



PROVINCIA DI TARANTO

4° SETTORE

Pianificazione ed Ambiente

Al Dirigente del Settore
Pianificazione e Ambiente
SEDE

Parere espresso nella seduta del Comitato Tecnico Provinciale del **15 Febbraio 2018**
ai sensi del co. 9 art. 5 L.R. 30/1986

OGGETTO: Procedimento coordinato ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. ed art. 5 bis L.R. 11/2001 s.m.i. - Richiesta Giudizio di compatibilità Ambientale (art. 23 D.lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001), contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter-sexies D.Lgs. 152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004). Modifica sostanziale Discarica III lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art. 7 comma 1 lett. c) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA). Ottimizzazione orografica dei profili attualmente autorizzati. Comune di **Grottaglie (TA)**, proponente **Linea Ambiente s.r.l.**

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTO il D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.

VISTA l'istanza inerente il procedimento coordinato ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. ed art. 5 bis L.R. 11/2001 s.m.i. - Richiesta Giudizio di compatibilità Ambientale (art. 23 D.lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001), contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter-sexies D.Lgs. 152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004), relativamente al progetto di modifica sostanziale della Discarica III lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art. 7 comma 1 lett. c) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA) dal titolo "Ottimizzazione orografica dei profili attualmente autorizzati", presentata da Linea

Ambiente s.r.l. presso la Provincia di Taranto, Servizio Ecologia e Ambiente, nota prot. n. 61849/A del 17/12/2015.

VISTA la relazione d'ufficio del Responsabile del Procedimento Istruttorio della Provincia di Taranto avente come oggetto "Linea Ambiente s.r.l. – Procedimento coordinato ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 ed art.5 bis L.R.11/2001 e s.m.i. - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale (art.23 D.Lgs.n.152/2006 e L.R. 11/2001) contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter-sexies D.Lgs. n.152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art.146 D.Lgs. n.42/2004). Modifica sostanziale Discarica III Lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art. 7 comma 1 let. C) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA) - Ottimizzazione orografica dei profili attualmente autorizzati - Richiesta parere al Comitato Tecnico Provinciale ai sensi della L.R. 30/86", trasmessa al Comitato in data 02/11/2017;

VISTA la documentazione progettuale presentata dal proponente (Allegato 1);

VISTE le comunicazioni, le note e i pareri rilasciati dagli enti competenti in materia ambientale (Allegato 1) nell'ambito delle Conferenze dei Servizi (Istruttoria e decisoria), convocate dalla Provincia rispettivamente in data 22/03/2016 e 28/08/2017, così come riportato nella Relazione d'Ufficio del Responsabile del Procedimento Istruttorio della Provincia di Taranto;

VISTO il preavviso di diniego (Allegato 1) con il quale la Provincia di Taranto comunicava "ai sensi e per gli effetti dell'art. 10/bis della Legge 241/90, che lo scrivente ufficio concluderà il procedimento attivato dalla Società Linea Ambiente s.r.l. con la nota prot. provinciale n. 61849/A del 17/12/2015 con il giudizio sfavorevole sulla compatibilità ambientale dell'intervento proposto e contestualmente con il diniego al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e autorizzazione paesaggistica" e con l'invito al proponente di presentare osservazioni entro 10 giorni dalla ricezione della presente, nota prot. PTA/2017/0026280 del 28/08/2017;

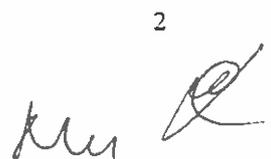
VISTA la relazione di Linea Ambiente prot. 1433 UTA/GR del 15/09/2017 (Allegato 1) avente come oggetto "Riscontro nota Provincia di Taranto Prot. 26280 del 28/08/2017 – Osservazioni ex. Art. 10 della legge 241/1990 e smi alla determinazione di conclusione con giudizio sfavorevole alla compatibilità ambientale e contestualmente con il diniego al rilascio dell'A.I.A. e autorizzazione paesaggistica";

VISTO il verbale n. 45 del 13/12/2017 del sopralluogo del CTP presso la discarica in oggetto;

VISTA la nota prot. n. PTA/2017/0039875 del 27/12/2017 della Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Tutela e valorizzazione



2



del paesaggio, Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica (Allegato 1) avente come oggetto "Comune di Grottaglie (TA). Progetto di modifica sostanziale discarica III lotto Linea Ambiente in località Torre Caprarica – Ottimizzazione orografica dei profili attualmente autorizzati. Procedimento coordinato di VIA e AIA. Risposta alle osservazioni".

CONSIDERATO CHE:

1. Descrizione della discarica nella configurazione autorizzata (scenario attuale).

L'impianto IPPC esistente è situato nel comune di Grottaglie, località "Caprarica", Provincia di Taranto, a circa 5 km dalla periferia di Grottaglie e a circa 4 km dall'abitato di S. Marzano di S. Giuseppe, all'altezza dell'intersezione tra la strada principale che collega i due centri e la ex strada statale 603 (nel tratto compreso tra Francavilla Fontana e Carosino)(Fig. 1, corografia).

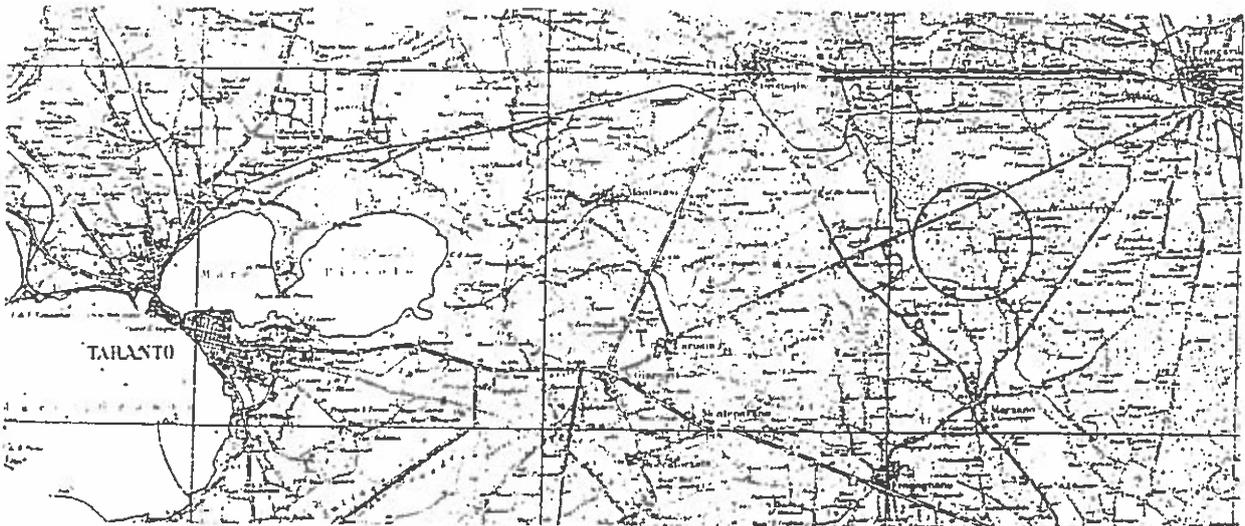


Figura 1. Corografia della discarica Linea Ambiente.

Il complesso IPPC in esame, attualmente in esercizio, è stato autorizzato in prima istanza dalla Provincia di Taranto con D.D. n.173 del 03/11/2005 ai sensi degli artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97, previo rilascio da parte della Regione Puglia del Giudizio di compatibilità Ambientale (VIA) con D.D. n. 242 del 07/07/2004. Con Determina Dirigenziale n. 426 del 03/07/2008 la Regione Puglia ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa all'esercizio dell'attività D1, per una volumetria di 2.334.000 m³.

Con D.D. della Regione Puglia n. 24 del 05/09/2014, la società è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di trattamento del percolato al servizio del complesso IPPC, con relativo aggiornamento dell'AIA D.D. 426/2008.

La discarica è entrata in esercizio nell'anno 2008. L'impianto è attualmente autorizzato per lo stoccaggio di un volume totale di rifiuti pari a 2.334.000 m³ ed è suddiviso in 6 comparti funzionali (Fig. 2).

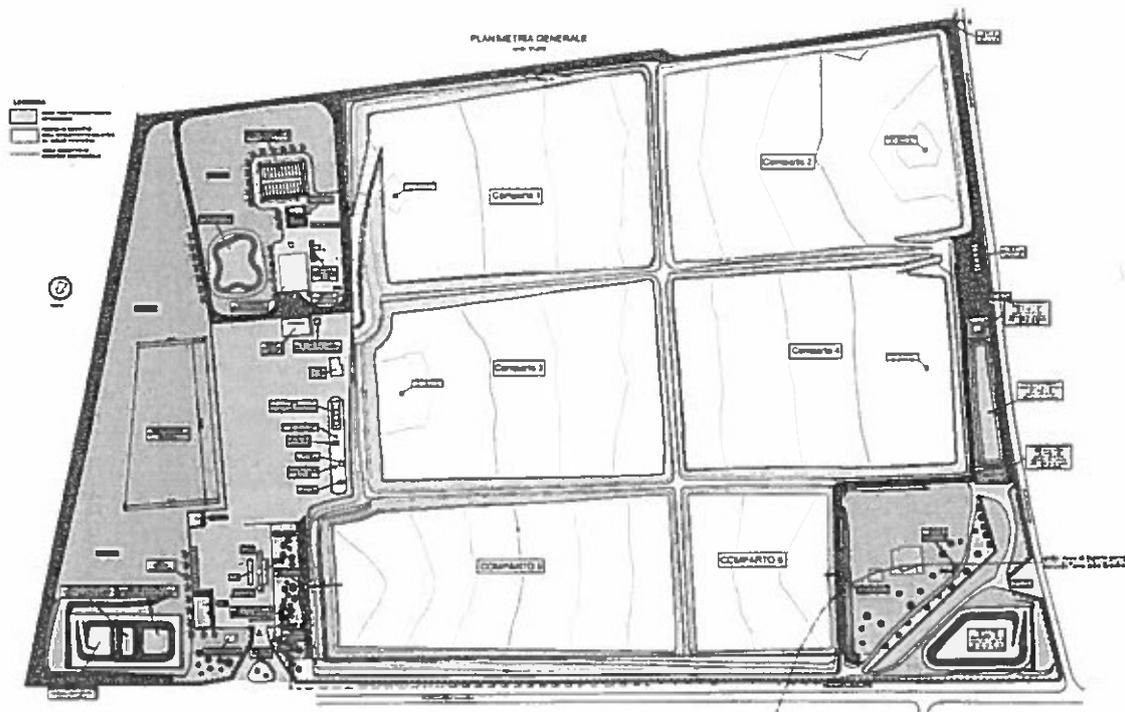


Figura 2. Comparti funzionali (fonte: documentazione progettuale).

Alla data del dicembre 2017 risulta completato il conferimento nei primi 5 comparti, ed è in fase di completamento della coltivazione del 6° comparto.

La Discarica Eclevante (ora Linea Ambiente s.r.l.) è in possesso dal 2007 della registrazione EMAS (numero IT-000659), rinnovata e volturata in favore di Linea Ambiente srl in data 28 Maggio 2015, con validità fino all'1 Aprile 2018. Inoltre ha acquisito altre certificazioni rilasciate dall'Istituto Certiquality quali UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007 (rinnovate il 18/02/2016).

Dal punto di vista urbanistico, l'area è inquadrata nell'ambito del P.R.G, approvato in via definitiva con D.G.R. n. 1629 del 04/11/2003, come zona omogenea tipizzata con la lettera "Ec" - cave per estrazione materiali tufacei. L'area dell'insediamento è ubicata lontana dai principali centri abitati (3,7 km da San Marzano di San Giuseppe, 5,2 km da Grottaglie, 6,3 km da Fragagnano, 6,5 km da Carosino, 6,7 km da San Giorgio Jonico e 9,5 km da Francavilla Fontana).

La configurazione generale dell'impianto autorizzato esistente è caratterizzata dai seguenti elementi principali:

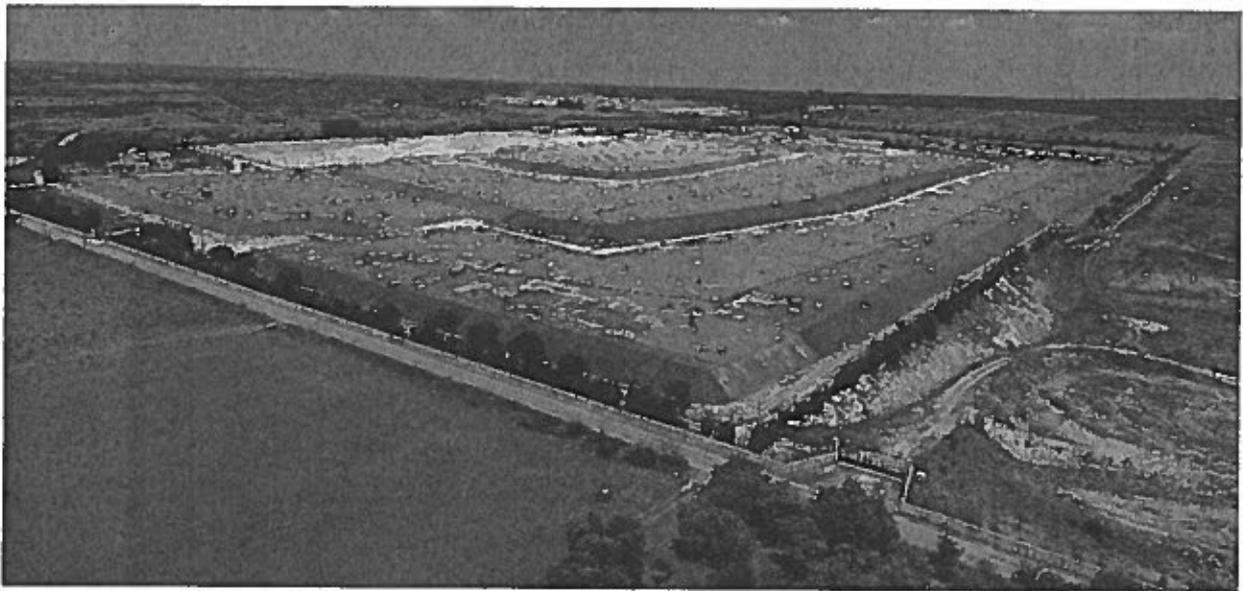
- Tipologia del sito: porzione di cava di calcarenite esaurita;
- Capacità totale volumetrica autorizzata lotto III (costituito da 6 comparti): 2.334.000 m³;

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

- Superficie discarica pari a circa 194.800 m², piazzale asfaltato per il transito e il parcheggio degli automezzi pari a 12.000 m² per una estensione totale di circa 206.000 m²;
- Altezza media fronte cava di 9 m circa;
- Quota del piano campagna variabile tra i 107 e i 113,80 m s.l.m.

Il III lotto della discarica autorizzato è suddiviso in sei comparti funzionali, attualmente le aree di conferimento interessano parte del comparto 6, la restante superficie dei comparti 1-2-3-4-5 risulta dotata di impermeabilizzazione provvisoria. Quanto di cui sopra è desumibile dalla Figura 3.



(a)



(b)

Figura 3. Stato di consistenza odierno dell'impianto in esame (fonte: documentazione progettuale):

(a) Area dotata di copertura provvisoria, inerte, membrana in HDPE e rete di estrazione del biogas;

(b) Aree dei comparti in fase di coltivazione.

[Handwritten signature]

5 *[Handwritten signature]*
[Handwritten signature]

Di seguito, è riportata una descrizione sintetica dei principali sottosistemi della discarica.

Sottosistema percolato.

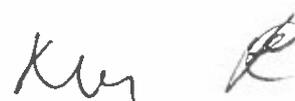
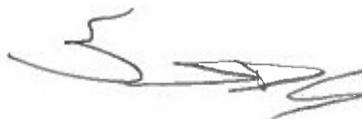
Ogni comparto è dotato della propria rete di drenaggio e del proprio pozzo di raccolta/estrazione del percolato. La rete di drenaggio ha la funzione di consentire il rapido e totale convogliamento del percolato, raccolto sul fondo della discarica, ai pozzi di raccolta. Per i primi 4 comparti realizzati, essa è costituita da collettori principali in HDPE di diametro 200 mm PE 100, ai quali vengono allacciate le relative tubazioni secondarie, anch'esse in HDPE e di diametro 125 mm PE 100. Le reti adducenti ai pozzi nel punto più depresso sono idraulicamente separate da un argine che consente la gestione separata del percolato su sei bacini (comparti da 1 a 6). Per i comparti 5 e 6, è stata adottata la variante migliorativa in corso d'opera (comunicazione prot. n. 604 del 06/03/2015), incrementando i diametri dei collettori principali e secondari con l'installazione di tubazioni da 315 mm PE 100 per i principali e di 200 mm PE 100 per i secondari. Il sistema di estrazione del percolato consiste in pozzi di estrazione verticali (comparti 1, 2, 3 e 4) e pozzi a configurazione a scarpata (comparti 5 e 6). All'interno dei pozzi sono alloggiati, mediante apposito carrello, pompe di tipo sommerso, antideflagranti e per liquidi corrosivi. Il pompaggio del percolato viene regolato in automatico con sistemi di controllo piezoelettrici, al fine di ridurre il più possibile la presenza ed il ristagno dei liquidi nei bacini di conferimento. Il percolato raccolto è inviato all'impianto di stoccaggio e trattamento esistente, già autorizzato con D.D. 24 del 05/09/2014. Il ciclo di processo prevede una sezione di pre-trattamento iniziale, una di trattamento ed una di post-trattamento.

Il pre-trattamento è finalizzato al raffreddamento del percolato, all'omogeneizzazione (per omogenizzare i valori dei parametri in ingresso), all'additivazione con acido solforico e alla pre-filtrazione con filtri a quarzite multistrati e filtri a cartuccia. Il trattamento si basa su un sistema a quattro stadi di osmosi inversa di cui i primi tre costituiti da moduli a membrane piane e il quarto stadio con moduli a spirale avvolta. Il post-trattamento, invece, è finalizzato al controllo delle emissioni odorigene e garantisce in maniera costante la qualità dello scarico su suolo nel rispetto dei limiti indicati in Tab. 4 All. 5 D.Lgs. 152/2006.

Il concentrato prodotto dalla depurazione del percolato è inviato dall'impianto di trattamento ai silos di stoccaggio e successivamente alla rete di reimmissione nel corpo rifiuti attraverso un sistema di drenaggio dedicato, costituito da collettori di trasporto superficiali e pozzetti in polietilene di disperdimento distribuiti.

Sottosistema biogas.

L'impianto esistente è già dotato di tutti i sistemi previsti dalle norme tecniche di settore per la gestione del biogas prodotto quali pozzi di captazione e collettori di captazione, una centrale automatica di aspirazione e una torcia dinamica di combustione ad alta temperatura.



Come previsto dall'autorizzazione, per ciascun comparto, esclusivamente nelle aree in coltivazione scollegate dalla rete principale per necessità operative, è anche prevista l'installazione di torce statiche. Il sistema di pozzi è collegato tramite rete primaria e secondaria alla centrale di estrazione del biogas.

Allo stato attuale, il biogas è smaltito in atmosfera previa termodistruzione ad alta temperatura, così come previsto dalla Legge. Il sistema di recupero energetico è in stato avanzato di realizzazione, ma i lavori di completamento necessari per l'entrata in esercizio sono sospesi. Inoltre, l'entrata in esercizio del sistema di recupero energetico è comunque subordinata al conseguimento da parte della società dell'approvazione della presente modifica sostanziale di ottimizzazione orografica che prevede anche l'introduzione dell'operazione R1 (come attività connessa) tra quelle esercitate nel complesso IPPC in esame.

Sottosistema acque meteoriche.

La rete di controllo della qualità del primo acquifero transitante sotto la discarica è costituita da quattro pozzi di monitoraggio, rispettivamente due di monte e due di valle denominati: PM1, PM2, PV3 e PV4.

La rete di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento del complesso IPPC è stata dimensionata sulla base di analisi idrologiche considerando, come evento critico per la determinazione della portata di punta, una pioggia di 15' con tempo di ritorno $T_r = 10$ anni.

I flussi di acqua meteorica sono distinte in due categorie: acque meteoriche di ruscellamento dal sistema di drenaggio dei piazzali asfaltati (che costituiscono i flussi dello scarico S1) ed acque meteoriche di ruscellamento della discarica impermeabilizzata (che costituiscono i flussi dello scarico S2).

Nel primo caso, le acque sono raccolte tramite griglie e caditoie a piazzale, e avviate, previo trattamento, nelle vasche di raccolta impermeabilizzate per poi essere riutilizzate o disperse tramite vasca di infiltrazione. Inoltre, l'impianto è dotato di sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in grado di separare i materiali in sospensione e gli idrocarburi. Le acque trattate e di buona qualità sono raccolte in una vasca impermeabilizzata della capacità complessiva di circa 1.500 m^3 .

Nel secondo caso, le acque meteoriche di ruscellamento, provenienti dai comparti della discarica colmati e dotati di copertura impermeabile, confluiscono tramite canale perimetrale prima in due vasche di decantazione, ciascuna di 300 m^3 circa, e successivamente nella vasca di accumulo esistente di circa 4.000 m^3 , per essere accumulate e quindi destinate al riutilizzo nell'ambito delle attività gestionali svolte nel complesso IPPC. Al raggiungimento del massimo volume di stoccaggio della vasca di accumulo o in corrispondenza di eventi meteorici intensi, le acque meteoriche eccedenti la capacità di accumulo sono avviate per gravità ad una vasca di accumulo/infiltrazione.



2. Descrizione della discarica di cui al progetto di variante (scenario di progetto).

La proposta di ottimizzazione orografica recepisce le richieste formulate dal precedente CTP nel corso dell'istruttoria, modificando la configurazione di progetto di variante inizialmente depositata a dicembre 2015.

La nuova soluzione (giugno 2017) non comporta l'occupazione di ulteriore superficie rispetto all'esistente impianto IPPC, in quanto verrà realizzata nell'area di sedime attuale all'interno del bacino di conferimento, mantenendo la suddivisione funzionale esistente (6 comparti) e stralciando esclusivamente un'area di circa 700 m² ricadente all'interno del comparto 6, interessata dal vincolo "Area di rispetto del parco naturale Terra delle Gravine". Con la realizzazione della variante in esame i comparti non subiranno modifiche dell'estensione superficiale; a mutare sarà la loro capacità volumetrica.

La modifica sostanziale dell'attuale assetto impiantistico è costituita dall'incremento volumetrico della capacità di conferimento dei rifiuti di circa 1.580.000 m³ sul sedime di discarica esistente; volume che, aggiunto a quello già autorizzato, determina una capacità volumetrica complessiva dell'impianto IPPC denominato III lotto di circa 3.915.000 m³. Essendo prevista la continuità dell'esercizio dell'impianto esistente, l'attività di conferimento dei rifiuti nella configurazione di progetto conforme al D.Lgs 36/2003 utilizzerà tutti gli impianti e le opere accessorie connesse esistenti e funzionanti.

Di seguito si riporta la sezione schematica (Figura 4) che fornisce il confronto fra il progetto autorizzato con AIA D.D. 426/2008, la proposta progettuale depositata a dicembre 2015 e il nuovo layout datato giugno 2017 che recepisce le indicazioni fornite dal precedente CTP di Taranto.



Figura 4. Confronto tra profili (fonte: documentazione progettuale).

La Figura 4 mostra come, mantenendo l'attuale sedime di impianto (superficie discarica invariata) si procederà per fasi successive alla coltivazione della discarica oltre la quota attualmente

8

autorizzata (corrispondente al profilo verde) fino al raggiungimento delle nuove quote di massimo conferimento che costituiranno il nuovo profilo di progetto (linea rossa layout giugno 2017).

Come si evince, dal punto di vista altimetrico, il nuovo profilo proposto per la discarica, rispetto a quello ipotizzato con il deposito dell'istanza a dicembre 2015, non si discosterà in modo significativo da quello attualmente autorizzato, ma la conformazione finale prevista dal progetto di variante è in grado di garantire gli obiettivi di lungo termine del recupero ambientale (efficace contenimento dell'infiltrazione meteorica, riqualificazione ambientale ed inerbimento del corpo rifiuti); infatti, le pendenze medie del corpo rifiuti saranno sempre superiori al 5%, in linea con i più recenti indirizzi nazionali ed internazionali in materia (ad esempio, le Linee Guida della Regione Lombardia). A tal riguardo, si osserva come il profilo autorizzato non era in grado di garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche nella fase di post-chiusura e ad assestamenti avvenuti. La Figura 5 mostra le aree soggette a possibili ristagni, come peraltro verificato da questo CTP in fase di sopralluogo del 13/12/2017 (vedi verbale n. 45).

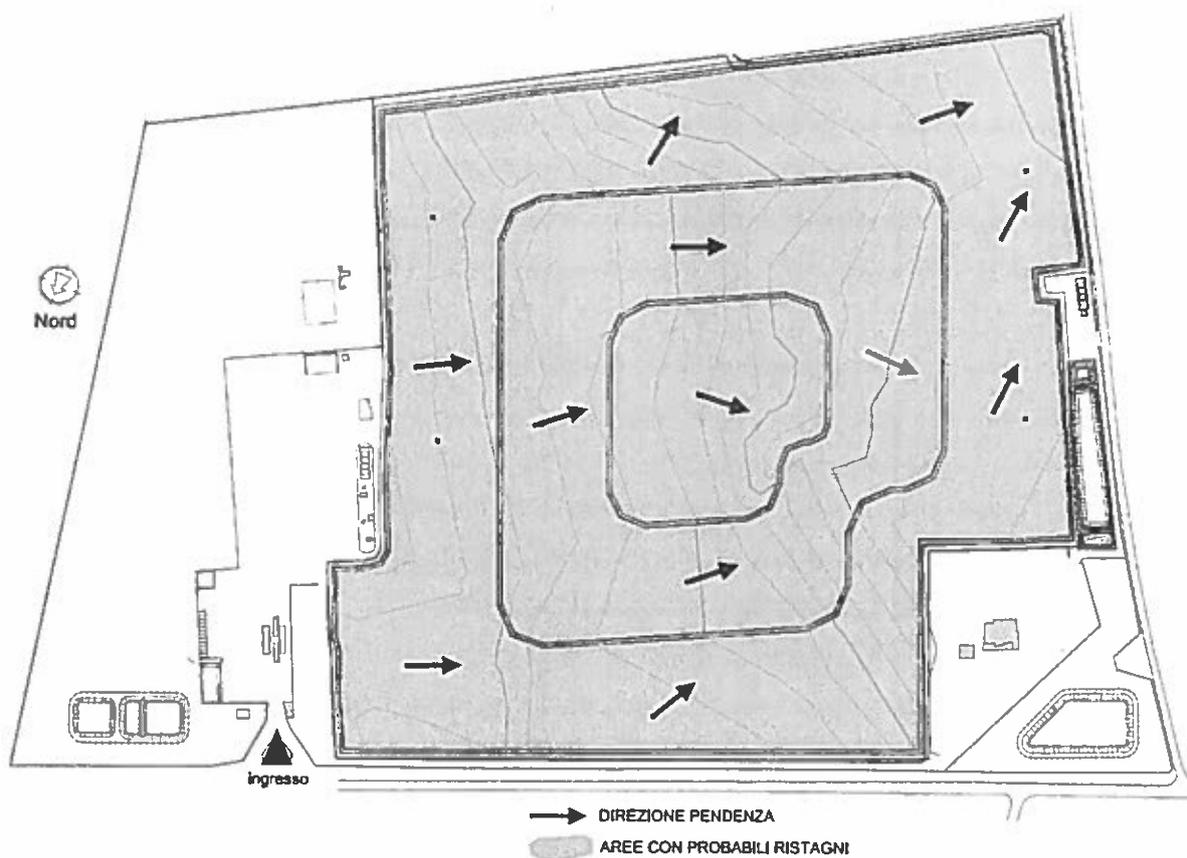


Figura 5. Aree con i probabili ristagni (fonte: documentazione progettuale).

Nel progetto presentato, tutte le sezioni del corpo rifiuti recuperato saranno al di sopra del piano campagna, favorendo l'allontanamento delle acque meteoriche ed evitando fenomeni di ristagno e rischi di infiltrazione.

SSG

dur ⁹ *Ag*

La soluzione rimodulata (Giugno 2017), rispetto a quella precedentemente depositata, prevede l'eliminazione delle due balze sommitali. Questo determina una considerevole riduzione della quota di fine conferimento che passa dai 143 ai 134,50 m slm (quota max tecnicamente necessaria), comportando di fatto una riduzione in altezza di circa 8 metri assoluti contro i 13 metri di abbassamento indicati dal precedente CTP con la prescrizione della quota max a circa 130 m slm. Pertanto la quota assoluta di conferimento della nuova proposta, nel suo punto massimo, risulterà di circa 15 m più alta rispetto a quanto autorizzato con AIA D.D. 426/2008 e di circa 5 metri superiore alla quota massima indicata dal precedente CTP.

Questa rielaborazione è stata tecnicamente necessaria per consentire il raccordo del piede della scarpata al piano campagna, che deve avere una pendenza nell'ordine del 25% al fine di favorire durante la coltivazione della discarica la corretta compattazione del rifiuto, la stabilità del pendio finale e la riduzione di eventuali fenomeni di erosione provocati dal ruscellamento delle acque meteoriche. La risagomatura delle restanti scarpate è stata invece effettuata, come indicato, adottando pendenze nell'ordine del 10% sul circa l'80% dell'intera superficie della discarica.

In termini di capacità volumetrica, tale nuova soluzione porta, rispetto al progetto di risagomatura originario (dic. 2015), una riduzione di circa il 30%, determinando di fatto un incremento volumetrico complessivo rispetto a quello autorizzato di circa 1.580.000 m³.

Nella attuale configurazione ed in quella prevista per la variante in esame, continuerà ad essere svolta l'attività di smaltimento principale precedentemente autorizzata - D1 (attività IPPC) - deposito nel suolo (discarica), così come individuata dall'allegato B, parte quarta, del D.Lgs n. 152/2006.

All'attività principale del complesso IPPC sono funzionalmente connesse le operazioni e l'impiantistica destinate alla gestione del biogas (processi di estrazione, combustione, recupero energetico) ed al trattamento del percolato prodotto dalla discarica (processi di estrazione e trattamento). In particolare, l'ulteriore attività svolta nel complesso IPPC è costituita dal trattamento del percolato, effettuata dal mese di marzo 2017; inoltre, il progetto prevede l'introduzione dell'operazione di recupero energetico del biogas (attività R1).

La variante proposta non determinerà alcuna modifica sulla classificazione della discarica che, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, resterà adibita allo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi. La rimodellazione del profilo porterà ad incrementare le volumetrie dei singoli comparti in maniera differente per ottimizzare la gestione delle acque meteoriche ricadenti sul corpo dei rifiuti.

La Tabella 1 riporta il confronto tra le tre configurazioni progettuali: esistente autorizzato, proposta 2015 (superata), proposta 2017.

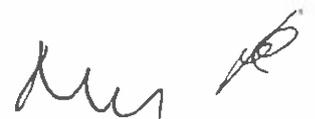


Tabella 1. Confronto tra le tre configurazioni progettuali (fonte: documentazione progettuale).

Caratteristiche progettuali	Configurazione IMPIANTO ESISTENTE AUTORIZZAZIONE AIA D.D. 426/08 e ss.mm.ii.	Configurazione IMPIANTO PROGETTO VARIANTE SOSTANZIALE DICEMBRE 2015	Configurazione IMPIANTO PROGETTO Integrazioni CTP GIUGNO 2017
Superficie discarica	206.000 m ²	206.000 m ²	206.000 m ²
Altezza max fuori terra colonna rifiuto	119,20 m. s.l.m.	143,00 m. s.l.m. (+ 23,8 m rispetto alla quota autorizzata con AIA DD 426/2008)	134,50 m. s.l.m. (+ 15 m rispetto alla quota autorizzata con AIA DD 426/2008)
Volumetria totale	~2.334.000 m ³	~4.571.000 m ³ (+ 2.237.000 m ³ rispetto alla volumetria autorizzata con AIA DD 426/2008)	~3.915.000 m ³ (+ 1.580.000 m ³ rispetto alla volumetria autorizzata con AIA DD 426/2008)
CODICI CER	Elenco codici autorizzato con AIA DD 426/2008	Elenco codici autorizzato con AIA DD 426/2008	Stralcio dei codici appartenenti alla famiglia 02 rispetto all'elenco dei codici autorizzato con AIA DD 426/2008)
Suddivisione del lotto in comparti funzionali idraulicamente separati	6 comparti	6 comparti	6 comparti
Esercizio discarica (durata teorica dalla data di inizio attività)	10 anni	~ 8 anni (TOTALE PERIODO DI GESTIONE OPERATIVA	~ 5 anni (TOTALE PERIODO DI GESTIONE OPERATIVA

Caratteristiche progettuali	Configurazione IMPIANTO ESISTENTE AUTORIZZAZIONE AIA D.D. 426/08 e ss.mm.ii.	Configurazione IMPIANTO PROGETTO VARIANTE SOSTANZIALE DICEMBRE 2015	Configurazione IMPIANTO PROGETTO Integrazioni CTP GIUGNO 2017
		ESISTENTE+INCREMENTO ~ 18 ANNI)	ESISTENTE+INCREMENTO ~ 15 ANNI)
Data inizio attività conferimento rifiuti	18 Agosto 2008	Entro il I sem 2018	Entro il IV trim 2017
Data ipotetica fine attività conferimento rifiuti	Entro I sem 2018	Entro il II sem 2025	Entro il IV trim 2022

11

Le fasi di realizzazione dell'intervento di ottimizzazione orografica si configurano esclusivamente nella prosecuzione, senza interruzione, delle attività di conferimento dei rifiuti sul medesimo sedime di discarica già autorizzato, costituito da n. 6 comparti funzionali.

Pertanto, considerando la prosecuzione delle attività di gestione operativa senza soluzione di continuità, la configurazione della discarica nella fase di inizio colmatazione rifiuti, oggetto di variante, si troverà nel seguente stato di fatto:

- COMPARTI 1 – 2 – 3 – 4 – 5: capacità volumetrica autorizzata colmata, dotati di copertura provvisoria impermeabile con telo in HDPE sulla calotta sommitale, al fine di impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche all'interno del corpo rifiuti e la dispersione del biogas prodotto, completi di pozzi di captazione biogas collegati ai sistemi di estrazione, trasporto e combustione in torcia dinamica;
- COMPARTO 6: capacità volumetrica autorizzata colmata, pozzi di captazione biogas ove possibile collegati al sistema definitivo di estrazione, trasporto e combustione in torcia dinamica in alternativa e transitoriamente collegati ai sistemi combustione in torce statiche.

Il piano di colmatazione prevede n. 6 fasi gestionali sequenziali di conferimento rifiuti al fine di mantenere il più a lungo possibile la presenza dei teli di copertura provvisoria sui comparti non interessati dal conferimento, asportando quindi gradualmente solo le singole porzioni di telo effettivamente interessate al piano di coltivazione dei rifiuti e mantenendo attivi quanti più pozzi di captazione biogas esistenti, prolungandoli fino al raggiungimento della nuova quota finale di colmata oggetto di variante.

Nella sua configurazione iniziale di progetto – FASE 1 - il sedime di discarica sarà dotato di impermeabilizzazione provvisoria per oltre il 70% dell'intera superficie. Le attività di coltivazione partiranno dal comparto 6 (ultimo comparto in esercizio, quindi sprovvisto di copertura impermeabile provvisoria). All'esaurimento del comparto in esercizio (comparto 6) le attività procederanno, senza soluzione di continuità, sui comparti attigui procedendo a ritroso rispetto alla sequenzialità adottata per la discarica esistente.

Le nuove superfici colmate, pertanto, verranno progressivamente recuperate realizzando lo strato di drenaggio finale biogas, l'impermeabilizzazione provvisoria della calotta superficiale con un manto impermeabile e il collettamento del biogas, captato dai pozzi esistenti, trasferito all'unità di aspirazione e combustione del biogas esistente.

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura provvisoria impermeabile verranno gestite come acque di drenaggio superficiale ed avviate alle relative vasche di raccolta e disperdimento esistenti.

Successivamente, dopo il naturale assestamento della massa di rifiuto, si prevede la rimozione, ove necessario, del telo provvisorio al fine di ricaricare il rifiuto fino al raggiungimento delle quote finali di progetto nel rispetto delle pendenze orografiche autorizzate; la procedura di chiusura

definitiva (ex art. 13 D.Lgs 36/2003) in conformità a quanto previsto in progetto potrà quindi essere avviata entro i 5 anni dall'intera cessazione dell'attività di discarica (attuale prescrizione AIA D.D. 426/2008 e ss.mm.ii.).

Le fasi di intervento previste a progetto con relativa sequenza di attuazione sono rappresentate graficamente nella tavola n. 3.05.8 Rev. 3 maggio 2017 della documentazione progettuale (Allegato 1).

La durata dell'esercizio dei conferimenti rifiuti nei 6 comparti in variante sostanziale è ipotizzata in circa 5 anni, dalla data di esaurimento della volumetria autorizzata dell'impianto in esercizio.

Di seguito, è riportata una descrizione sintetica del sottostima biogas e delle operazioni di ripristino ambientale del sito così come desunto dalla documentazione progettuale.

Sottosistema biogas.

Il sistema di estrazione e convogliamento del biogas esistente verrà implementato tenendo conto delle modifiche geometriche e dimensionali del corpo rifiuti per effetto della ottimizzazione orografica.

La produzione massima di biogas recuperabile per la discarica esistente era prevista per il primo anno successivo alla fase di gestione operativa (11° anno della simulazione), con una portata di 1.357 Nm³/h.

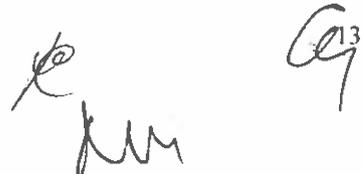
La massima produzione di biogas nell'ipotesi di variante è prevista per il 2022 con una portata di circa 1.400 Nm³/h, mentre per quanto riguarda i volumi di biogas captabile, la nuova valutazione ipotizza una portata compresa tra 700 e 900 Nm³/h di biogas come metano al 50%, con una punta di 950 Nm³/h nel 2024.

Alla luce dei risultati di tale modellazione, i sistemi di combustione del biogas adottati per la discarica esistente (torcia da 1.500 Nm³/h e motore di recupero energetico da 990 kW_e) risultano adeguati anche nello scenario di variante sostanziale.

Per quanto riguarda il sistema di captazione e convogliamento del biogas (dreni e pozzi di captazione biogas), la variante di ottimizzazione orografica prevederà il mantenimento del numero dei pozzi di estrazione previsti dal progetto autorizzato. Tutti i pozzi di estrazione del biogas (219 pozzi) verranno prolungati durante la fase di coltivazione ed innalzati fino alla quota di fine conferimento prevista dalla proposta progettuale e saranno collegati alla loro rete dedicata di aspirazione, come riportato in Figura 6.

Alla luce delle valutazioni svolte la centrale di estrazione esistente è in grado di assolvere adeguatamente al fabbisogno della discarica anche nell'ipotesi di variante, essendo costituita da due aspiratori aventi ciascuno portata nominale pari a 1.000 Nm³/h (potenzialità complessiva 2.000 Nm³/h).

574

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a signature that appears to be 'km' and another that appears to be 'G13'.

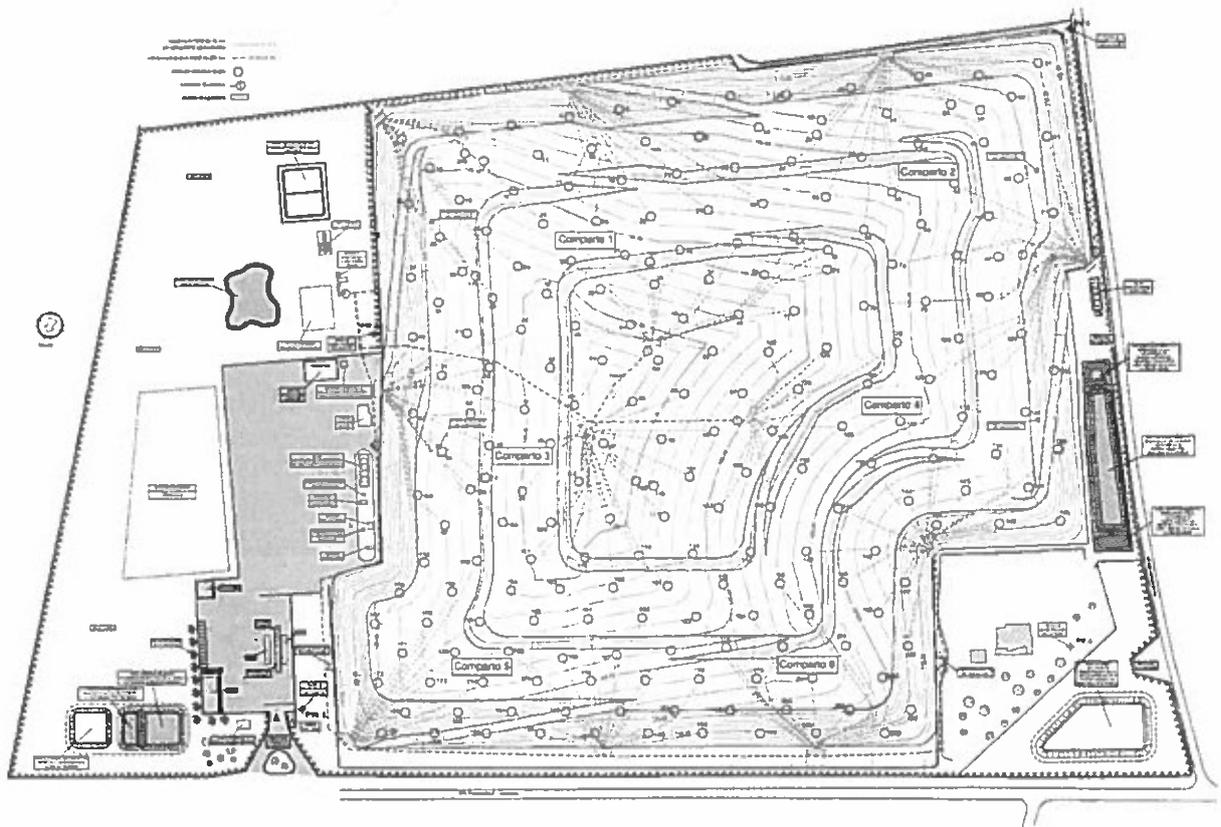


Figura 6. Sistema di captazione e convogliamento biogas (dreni e pozzi di captazione biogas)(fonte: documentazione progettuale).

Inoltre, la torcia di combustione da 1.500 Nm³/h ad alta temperatura esistente è in grado di coprire le punte di produzione di biogas, anche nell'ipotesi di variante sostanziale, con ampi margini di sicurezza. Linea Ambiente intende installare una seconda unità di combustione da collegare in parallelo a quella esistente. Tale nuova torcia entrerebbe in funzione in caso di eccezionale disservizio di quella installata. Considerato che per l'impianto in esame è prevista la possibile attivazione del sistema di recupero energetico, all'entrata in esercizio di quest'ultimo, l'utilizzo della torcia avverrà solo in condizioni di emergenza (stop motore, portata di biogas eccedente la taglia del motore).

Sistemazione superficiale della discarica (ripristino ambientale).

La sistemazione morfologica dell'area della discarica avverrà progressivamente con l'esaurimento delle fasi di conferimento, sulla base delle modalità gestionali di colmatazione previste. Esaurita la volumetria di smaltimento di un comparto si procederà alla realizzazione della copertura provvisoria costituita dai seguenti strati, dal basso verso l'alto:

- Strato drenante (spessore ≥ 50 cm di regolarizzazione, drenaggio gas, rottura capillare);
- Telo impermeabilizzante in HDPE da 1 mm.

CA
SAG

ku

La copertura provvisoria consentirà di contenere in modo efficace, mediante l'aspirazione forzata, il rilascio di biogas in atmosfera, e l'infiltrazione delle acque meteoriche e inoltre favorirà la stabilizzazione del corpo rifiuti. Parallelamente, al fine di minimizzare eventuali fenomeni di erosione provocati dal ruscellamento delle acque piovane, verrà realizzata l'immediata impermeabilizzazione delle scarpate perimetrali esistenti della discarica, già sopraelevate rispetto al piano campagna mediamente nell'ordine tra 3/5 metri.

Successivamente si procederà alla realizzazione della copertura finale per consentire il recupero dell'area interessata. La copertura finale sarà completata secondo quanto previsto nell'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 mediante la realizzazione degli ultimi tre strati secondo la sequenza dall'alto verso il basso di seguito riportata, che saranno realizzati a partire dalla copertura provvisoria:

- 1) Strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) Strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore maggiore o uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3);
- 3) Strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10^{-8} m/s o di caratteristiche equivalenti.

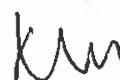
Una volta che lo strato di ricopertura finale si sarà assestato, Linea Ambiente procederà alla realizzazione delle strade di servizio interne, delle canaline di scolo dell'acqua piovana, della semina dell'erba e della messa a dimora degli arbusti e piante.

3. Metodologia adottata.

L'enorme mole di documenti forniti dalla Provincia di Taranto così come desumibile dall'Allegato 1 evidenziava la necessità di definire un'apposita e non-convenzionale metodologia, la cui applicazione avrebbe consentito da un lato di verificare le osservazioni dell'istante a seguito del preavviso di diniego da parte della Provincia (nota prot. PTA/2017/0026280 del 28/08/2017) e dall'altro verificare la conformità dell'ultima versione del progetto, datata giugno 2017, alle numerose osservazioni degli *stakeholders* o – leggesi - portatori d'interesse (Enti, comitati territoriali, precedente Comitato Tecnico Provinciale, ecc.).

La metodologia ha previsto i seguenti punti principali:

- 1) Digitalizzazione delle osservazioni degli *stakeholders*;
- 2) Definizione del quadro generale delle osservazioni;
- 3) Scomposizione del quadro generale delle osservazioni in sottoquadri tematici;
- 4) Definizione del quadro delle risposte da parte del CTP;
- 5) Identificazione del quadro delle criticità.



Digitalizzazione delle osservazioni degli stakeholders.

Il primo punto consisteva nella digitalizzazione di tutte le osservazioni desunte dai documenti dell'Allegato 1.

Per lo scopo, sono stati considerati i seguenti *stakeholders*:

- Comitato "Territorio bene comune – San Marzano di S.G.";
- Comune di San Marzano di San Giuseppe e per delega Comuni di Francavilla Fontana (BR) e Carosino (TA);
- Comune di Grottaglie;
- Comitato "Vigiliamo per la discarica – Grottaglie";
- Partito Democratico di Grottaglie;
- Movimento Cinque Stelle (M5S) Grottaglie;
- Perizia Tecnica di Parte dell'ing. Carmelo Sportillo su incarico della sig.ra Norma Zappa (nelle parti di validità, dato che il documento è precedente alla prima conferenza dei servizi del 22/03/2016);
- ARPA Puglia;
- Precedente Comitato Tecnico Provinciale;
- Dipartimento di Prevenzione - SISP -Taranto - Grottaglie -Manduria;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- Acquedotto Pugliese (AqP);
- Autorità di Bacino della Puglia (AdB);
- Esperto giuridico del precedente Comitato Tecnico Provinciale.

Per ogni stakeholder, si è associato a ciascuna osservazione una sua breve descrizione (una sorta di *keyword*) al fine di facilitare la sintesi dell'osservazione stessa.

Complessivamente, sono state identificate ben 127 osservazioni.

I risultati di tale operazione sono riportati in documenti endoprocedimentali di questo CTP.

Definizione del quadro generale delle osservazioni.

Il secondo punto consisteva nella definizione del quadro generale delle osservazioni.

Si tratta di una matrice costituita da 14 righe e 27 colonne dove, ciascuna riga e ciascuna colonna riporta, rispettivamente, lo stakeholder (che va da 1 a 14) e le sue osservazioni (che vanno da 1 a 27).

Un esempio di quanto detto è riportato nella Tabella 2.

Tabella 2. Impostazione del quadro generale delle osservazioni.

Stakeholder	Osservazioni			
	1	2	...	n
Comitato "Territorio bene comune – San Marzano di S.G.";	<i>keyword 1</i>	<i>keyword 2</i>	...	<i>keyword 3</i>
Comune di San Marzano S.G.
....
Esperto Giuridico ex CTP

Il quadro generale delle osservazioni così ottenuto è riportato nei documenti endoprocedimentali di questo CTP.

Scomposizione del quadro generale delle osservazioni in sottoquadri tematici.

Il terzo punto della metodologia consisteva nell'ordinare le osservazioni ottenute secondo le aree tematiche di seguito elencate:

- Osservazioni legate ad aspetti riguardanti la procedura tecnico-amministrativa di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);
- Osservazioni riguardanti gli aspetti urbanistici (Urbanistica);
- Osservazioni riguardanti il progetto rimodulato (Progetto);
- Osservazioni riguardanti lo stato di qualità dell'ambiente ovvero dei comparti ambientali che lo compongono (Ambiente);
- Osservazioni riguardanti gli aspetti igienico-sanitari (Sanitario);
- Osservazioni riguardanti gli aspetti socio-economici (Socio-Economico).

I sottoinsiemi delle osservazioni, così definiti, sono stati riportati nei documenti endoprocedimentali di questo CTP.

Definizione del quadro delle risposte da parte del CTP.

Il quarto punto della metodologia prevedeva la formulazione delle risposte del CTP a ciascuna osservazione e sulla base dei sottoinsiemi sopra riportati. L'osservazione, pertanto, era o "superata" o rappresentava "una criticità".

Il quadro delle risposte è stato riportato nei documenti endoprocedimentali di questo CTP.

Identificazione del quadro delle criticità.

Il quinto ed ultimo punto della metodologia consisteva nell'identificazione delle criticità; quest'ultime venivano presentate per ciascun ambito tematico.

Al fine di facilitare la comprensione, a ciascuna osservazione, era associato un colore: Verde, nel caso in cui la stessa era stata ritenuta superata; Rosso, nel caso contrario, evidenziando pertanto una criticità.

Il quadro delle criticità rappresentava, pertanto, l'output della metodologia; esso consentiva di identificare, in modo trasparente le eventuali criticità della proposta valutata, fornendo utili informazioni per la fase conclusiva del parere.

Il suddetto quadro è presente nella documentazione endoprocedimentale di questo CTP.

4. Risultati della valutazione e considerazioni complessive del CTP.

L'applicazione della metodologia di cui prima consentiva di identificare le principali criticità della proposta di variante verificata, che saranno presentate successivamente.

Le motivazioni di dettaglio del CTP in merito ai 6 aspetti sopra menzionati sono di seguito riportate.

Aspetti legati alla procedura di VIA.

Le osservazioni degli stakeholders sull'aspetto VIA avevano riguardato (1) la ratio dell'intervento, (2) la (cattiva) scelta dell'opzione zero e delle alternative progettuali, (3) la mancata quantificazione degli impatti dell'opzione zero nel SIA (Studio d'Impatto Ambientale), (4) l'iter procedurale adottato dalla Provincia di Taranto e (5) la (presunta) non ottemperanza alle BAT (*Best Available Technologies*) di settore.

Con riferimento al primo punto, diversamente da quanto argomentato da alcuni stakeholders circa la reale motivazione che avrebbe ispirato l'intervento ("*è in realtà un raddoppio in altezza della volumetria autorizzata*"), l'istanza del proponente aveva come oggetto "*la modifica sostanziale A.I.A. dell'impianto esistente – Variazione volumetrica mediante adeguamento dei profili altimetrici autorizzati in conformità al D.Lgs 36/2003*". La motivazione alla base era pertanto l'ottimizzazione orografica del profilo già autorizzato al fine di consentire il corretto deflusso delle acque meteoriche anche nella fase di post-chiusura della discarica, ad assestamenti avvenuti. Il proponente, rendendosi conto della non adeguatezza del profilo (già) autorizzato ai fini del corretto deflusso delle acque meteoriche nella fase di post-chiusura, presentava istanza di variante all'Autorità Competente chiedendo, pertanto, una modifica all'A.I.A. già in possesso. La motivazione di cui sopra giustificava ampiamente la necessità dell'intervento.

Sempre sul punto, il Comune di Grottaglie aveva evidenziato la non necessità dell'intervento; "*anche qualora il progetto originario fosse errato, il proponente avrebbe dovuto provvedere a correggere in corso d'opera il progetto*". In primis, si fa osservare che il progetto autorizzato, anche sulla base di quanto osservato da questo CTP nel corso del sopralluogo effettuato sulla discarica, non garantisce nel tempo il corretto deflusso delle acque meteoriche; ne segue che l'intervento è necessario. In secundis, un'eventuale correzione in corso d'opera deve obbligatoriamente prevedere la presentazione di istanza di modifica dell'A.I.A. attualmente autorizzata; ne segue che qualsiasi correzione in corso d'opera realizzata dal gestore si sarebbe configurata quale intervento non autorizzato. Il CTP, pertanto, non condivide la tesi in oggetto del Comune di Grottaglie.



La seconda tesi riguardava la (cattiva) scelta da parte dell'istante sia dell'opzione zero sia delle altre alternative progettuali (alternativa 1 = ottimizzazione con uso di inerti; alternativa 2 = ottimizzazione con uso di rifiuti). Sul punto, il CTP considera "tecnicamente basata" la scelta dell'istante di far corrispondere l'opzione zero con il profilo della discarica del progetto autorizzato. Così come, considera tecnicamente basata la definizione dell'alternativa progettuale 1 (con inerti) e 2 (con rifiuti), nelle modalità dettagliate nella documentazione progettuale. Dovendo provvedere all'ottimizzazione orografica del profilo della discarica esistente (ovvero, dovendo ridisegnare il nuovo profilo della discarica per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche in fase di post-chiusura della discarica, ad assestamenti avvenuti), il proponente definiva due alternative progettuali, delle quali una basata sull'uso di inerti e l'altra di rifiuti. Per entrambe, il profilo veniva disegnato in accordo a consolidati criteri progettuali (quali le Linee Guida della Regione Lombardia) e il risultato era una discarica dalla usuale forma a "panettone" e con pendenze, ad assestamenti avvenuti, atte a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche. Le due alternative inizialmente considerate dall'istante venivano poi modificate sulla base delle indicazioni del precedente CTP risultando funzionali (vedi le pendenze) e di minor volume.

Con riferimento al terzo punto, la documentazione progettuale presentata dall'istante consentiva al CTP di quantificare gli impatti associati all'opzione zero (che corrisponde allo stato di fatto dell'attuale discarica). Infatti, il quadro di riferimento progettuale del SIA contiene la stima degli impatti associati alle alternative 1 e 2. La descrizione del progetto, distribuita su tutti i suoi elaborati, riferiva invece sullo *status quo* e quindi sull'opzione zero di cui al progetto.

Il quarto punto riguardava l'iter del procedimento amministrativo adottato dalla Provincia. A tal riguardo, ARPA Puglia, in sede di conferenza dei servizi del 28/07/2017, non avrebbe condiviso la modalità di conduzione *"atteso che i primi partecipanti alla Conferenza dei Servizi istruttoria - 22/03/2016 - non avevano ricevuto alcuna informazione sull'evoluzione dell'iter procedimentale e in particolare sulla fase interlocutoria tra il proponente e il precedente CTP, e che avrebbe portato a una revisione del progetto inizialmente presentato dall'istante"* e avrebbe, pertanto, chiesto la conclusione dell'iter procedimentale (e conseguentemente suggerendo l'apertura di un nuovo iter). La Provincia di Taranto, di contro, riteneva (e ritiene) l'interlocuzione dell'Ufficio con il CTP un obbligo di legge ai sensi della L.R. 30/86 e che la stessa legge stabiliva che l'acquisizione del citato parere era obbligatoria e non vincolante al fine delle determinazioni per l'Autorità Competente. Ulteriormente, la Provincia aveva evidenziato come il frutto di tale interlocuzione (ovvero, i nuovi elaborati progettuali) era di pubblico dominio; tutti i documenti (ovvero il progetto rimodulato) erano stati pubblicati sul portale on-line "trasparenza" della stessa Provincia. Infine, a supporto della sua tesi, la Provincia riferiva che, attesa la complessità della documentazione di progetto, avrebbe per più volte rinviato la conferenza dei servizi decisoria, su richiesta dei Sindaci del Comune di San Marzano e Grottaglie, spostandola dal 14 al 28 Luglio 2017, fornendo pertanto più tempo per un corretto studio del progetto. Il progetto rimodulato era (ed è) di dominio pubblico



e come tale consultabile "in tempo" da tutti gli enti interessati dalla vicenda, ancor più se consideriamo l'istanza "Linea Ambiente" socialmente rilevante.

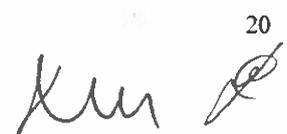
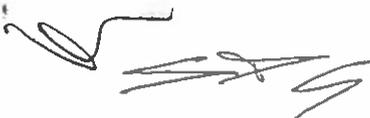
L'ultima tesi riguardava la (presunta) mancata ottemperanza alle BAT di settore da parte del gestore che si sarebbe palesata al momento della presentazione dell'istanza; conseguentemente, la mancata ottemperanza alle BAT di settore si sarebbe configurata come una non conformità alle prescrizioni della A.I.A. vigente. Sul punto, è opportuno ricordare come il proponente aveva presentato istanza proprio per risolvere un problema progettuale "ereditato" e non risolvibile con interventi estemporanei (ad esempio, la ricarica dei rifiuti locale/settoriale) e pertanto aveva chiesto autorizzazione così come previsto dalla Legge. Il CTP fa osservare come ad oggi, la vigenza d'importanti certificazioni ambientali (Regolamento Europeo EMAS) così come l'assenza di fenomeni di inquinamento durante gli anni di esercizio della discarica (da monitoraggio di ARPA), è la garanzia della buona conduzione della discarica e quindi del rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA autorizzata. Il CTP, pertanto, considera l'osservazione superata.

Aspetti legati all'urbanistica.

Le osservazioni degli *stakeholders* sull'aspetto urbanistica avevano riguardato (1) la (presunta) violazione delle norme tecniche del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Grottaglie, (2) la presenza del vincolo "UCP – Aree di rispetto boschi" del PPTR, (3) la mancata specificazione della tipologia arborea da piantare intorno al sito nel parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica di Puglia – Taranto, (4) l'inammissibilità dell'attività R1 (recupero energetico del biogas per la produzione di energia) a causa del vincolo "UCP-Aree di rispetto boschi", (5) il mancato rispetto della distanza minima tra la discarica e i bersagli strategici/sensibili e (6) la (presunta) incompatibilità della discarica con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Con riferimento al primo punto, il Comune di Grottaglie evidenziava come l'intervento in oggetto avrebbe interessato un'area classificata "zona omogenea Ec" (Zona agricola utilizzabile a cave di tufo) del PRG vigente. L'istanza del proponente avrebbe comportato una modifica sostanziale all'impianto già autorizzato generando un incremento del volume dei rifiuti tale da configurare, ai fini urbanistici e paesaggistici, un vero e proprio ampliamento in verticale; l'intervento in oggetto sarebbe stato equivalente, dal punto di vista urbanistico, alla costruzione di un edificio a cinque piani sopra la discarica esistente; ciò, pertanto, avrebbe comportato un'evidente modifica del profilo altimetrico e avrebbe causato un incremento del carico urbanistico legato al prolungamento di ulteriori cinque anni dei flussi di traffico attuali (che la norma di PRG in vigore non prevede e quindi non consente).

Dalla sua parte, il proponente rilevava che, con l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio (D.D. 173/2005) e successiva A.I.A. (D.D. 426/2008 e ss.mm.ii), egli aveva già conseguito l'automatica variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 22/97 (disposizione contenuta anche nell'attuale normativa ambientale di riferimento art.



208 comma 6 del D.Lgs. 152/06). Pertanto la variante progettuale proposta, che non avrebbe comportato modifiche al perimetro dell'impianto IPPC esistente, risultava compatibile dal punto di vista urbanistico con l'attuale pianificazione comunale sia in termini di destinazione urbanistica che di carico urbanistico legato al traffico indotto dal prolungamento dell'attività di discarica. Il CTP ritiene l'osservazione superata.

Con riferimento al secondo punto, diversi *stakeholders* (il Comune di Grottaglie, il precedente CTP, la perizia tecnica di un privato - "Norma Zappa" seppur riferita alla prima configurazione del progetto) avevano evidenziato come parte dell'impianto di cui alla proposta rientra nell'area "UCP - Area di Rispetto Boschi". A tal riguardo, l'Art. 63 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, "*considera non ammissibile la realizzazione e l'ampliamento di un impianto per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti*", come quello nel caso in oggetto. Il recente parere della Regione Puglia (Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio - Servizio osservatorio e pianificazione paesaggista, prot. n. PTA/2017/0039875 del 27/12/2017) consente con chiarezza di dirimere la questione; la presenza di parte della discarica di cui alla proposta nel vincolo in oggetto è una evidente criticità per il prosieguo. Nel dettaglio, il proponente riceveva parere positivo per quanto riguarda l'area di rispetto del parco naturale regionale "Terra delle Gravine" - stralciata dal progetto - e parere negativo per quanto riguarda l'area di rispetto dei boschi. Il CTP, anche alla luce del recente parere della Regione Puglia, ritiene la presenza di tale vincolo un possibile fattore limitante alla realizzazione del progetto (così come presentato dall'istante) fermo restando la possibilità del proponente di attivare il procedimento di cui all'Art. 104 delle NTA del PPTR per la ripermutazione di tale vincolo, procedura tra l'altro consigliata anche dalla stessa Regione.

Con riferimento al terzo punto, il Comune di Grottaglie aveva evidenziato come il parere positivo rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica di Puglia - Taranto non avrebbe specificato la tipologia arborea da piantare intorno al sito. Sul punto, il CTP considera l'osservazione superata anche sulla base dei contenuti della nota prot. n. PTA/2017/0024180 della Regione Puglia (Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio - Servizio osservatorio e pianificazione paesaggista) laddove ella riferiva all'utilizzo di specie autoctone. Il CTP fa osservare come il Piano di Ripristino Ambientale presentato dall'istante argomenta con chiarezza in tal senso garantendo la futura piantumazione di specie autoctone.

Il quarto punto riguardava la non ammissibilità dell'attività R1 (recupero energetico del biogas per la produzione di energia) a causa della presenza del vincolo "UCP-Aree di rispetto boschi", così come evidenziato dal Comune di Grottaglie. Il CTP considera l'osservazione superata; di fatto, l'impianto di recupero è ubicato all'esterno dell'area di rispetto dei boschi e la stessa nota della Regione Puglia sopra citata precisa l'inammissibilità di alcun ampliamento esclusivamente nell'area di rispetto dei boschi.



km  21 

Con riferimento al quinto punto, diversi *stakeholders* avevano argomentato in merito alla distanza minima tra la discarica e i bersagli strategici/sensibili, quali la condotta dell'Acquedotto Pugliese (AqP), il santuario rupestre della Madonna delle Grazie e il centro di riabilitazione "Amici". Nel merito, AqP, con nota PTA/2016/0028764 del 30/06/2016, ha espresso parere positivo "*dai documenti esaminati e dai sopralluoghi effettuati, è emerso che il progetto di ampliamento non interferisce con la nostra condotta di acciaio, corrente in ambito stradale, e posta a distanza superiore a quella prevista dalla Legge 381/1904 art. 8. Pertanto si esprime parere favorevole all'ampliamento della discarica in oggetto*". Invece, per quanto riguarda il santuario e il centro "Amici", il proponente evidenzia che i risultati della modellazione e dei monitoraggi ambientali su un'area d'indagine di estensione pari a 10 km x 10 km (tale da contenere in aggiunta ai recettori più prossimi alla discarica anche i recettori più remoti quali il Comune di Grottaglie, Carosino e San Marzano di San Giuseppe), hanno sempre mostrato valori confortanti per tutti i recettori. Sul punto, il CTP ritiene che finora i bersagli strategici/sensibili siano stati in linea di massima adeguatamente tutelati sebbene alcuni miglioramenti dovranno essere messi in atto così come si argomenterà successivamente con riferimento al contenimento/monitoraggio dei cattivi odori (vedi aspetto ambientale).

Infine, con riferimento al sesto punto – la compatibilità dell'intervento con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - l'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) conferma la compatibilità dell'intervento con lo strumento vigente sebbene con prescrizioni (impermeabilizzazione e verifica di stabilità della recinzione esterna). Il CTP rileva che tali prescrizioni non sono contenute nella attuale documentazione progettuale presentata, risultando le stesse non ottemperate.

Aspetti legati al progetto.

Le osservazioni degli *stakeholders* sull'aspetto "progetto" avevano riguardato (1) l'incongruità e difetto di proporzionalità della soluzione proposta ai fini del corretto ruscellamento delle acque meteoriche, (2) il mancato ricorso all'uso d'inerti per la riprofilatura della discarica, (3) la (presunta) inadeguatezza dell'attuale sistema di fondo della discarica, (4) la (presunta) inadeguatezza delle fasi di coltivazione previste nel progetto, (5) le osservazioni del precedente CTP, (6) l'eliminazione della famiglia dei rifiuti 02 e (7) la titolarità dell'attività R1 (Recupero di energia da rifiuti).

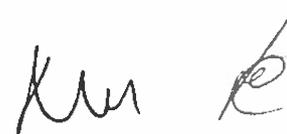
Con riferimento al primo punto, il Comune di San Marzano di San Giuseppe considerava la soluzione proposta incongruente e soggetta ad un difetto di proporzionalità ai fini del corretto ruscellamento delle acque meteoriche. Il Comune suggeriva una riprofilatura basata su modalità differenti tra le quali la ricarica dei rifiuti locale/settoriale e la colmatura del bordo con uno strato d'inerti per consentire la posa del telo di copertura. Sul punto, il CTP condivide la soluzione progettuale proposta dall'istante; essa garantisce il corretto ruscellamento delle acque meteoriche anche in fase di post-chiusura della discarica (ovvero ad assestamenti avvenuti); inoltre, la soluzione progettuale è stata elaborata sulla base del rispetto di consolidati riferimenti di settore,

tra i quali le Linee Guida della Regione Lombardia. L'ipotesi del Comune di San Marzano e di altri *stakeholders* (di realizzare l'ottimizzazione orografica senza modificare i quantitativi di rifiuto autorizzato) non è tecnicamente perseguibile dato che quest'ultima sarebbe ottenibile solo tramite l'ipotetica rimozione del rifiuto dalle zone perimetrali della discarica e successivo riporto nella parte centrale, con tutti i risvolti negativi dell'operazione (gestione degli impatti sull'ambiente). Inoltre, la ricarica dei rifiuti locale/settoriale non può garantire con certezza il rispetto delle pendenze necessarie anche nella fase di post-chiusura della discarica, ad assestamenti avvenuti. Il CTP, pertanto, condivide l'operato dell'istante il quale, dovendo provvedere all'ottimizzazione orografica e così correggere il progetto già autorizzato, ben faceva, al momento di "disegnare" le possibili riprofilature della discarica, ad adottare delle linee guida ampiamente riconosciute nel settore.

Con riferimento al secondo punto, il Comune di San Marzano evidenziava la possibilità dell'uso di inerti per la riprofilatura della discarica. Il CTP fa osservare come quest'alternativa è stata considerata dall'istante, come descritto nel quadro di riferimento progettuale del SIA (indicata come alternativa 1). Inoltre, si fa osservare come l'uso dei rifiuti, ancor più in presenza della frazione organica stabilizzata dello stesso (FOS), è una buona prassi progettuale che è frequentemente adottata per interventi simili a quelli in oggetto, fermo restando che, in carenza di rifiuti inerti, il proponente avrebbe dovuto utilizzare nuove risorse (inerti da cava).

Il terzo punto riguardava la "tenuta" dell'attuale sistema di fondo della discarica; in particolare, il Comune di San Marzano fa osservare come l'attuale barriera di fondo della discarica non rispetta i dettami del D.Lgs 36/2003 in merito alle caratteristiche meccaniche del geotessuto (poiché $H > 20$ m); inoltre, evidenzia come nel calcolo del cedimento delle tubazioni di drenaggio del percolato non si è tenuto in conto dell'effettivo carico gravante su tali tubazioni. Il CTP, dopo un'attenta verifica, fa osservare che il D.Lgs 36/2003 non specifica i requisiti minimi di un geotessuto (da installarsi sopra la membrana in HDPE); il D.Lgs 36/2003 si limita a fornire informazioni in merito alla composizione e agli spessori del pacchetto di fondo della discarica. Con riferimento all'altra osservazione - la stima del cedimento dello strato di argilla del fondo - il CTP fa osservare come la stessa sia stata eseguita tenendo in conto dell'effettivo carico gravante sullo strato di argilla e sulle tubazioni di drenaggio del percolato. Pertanto, i progettisti hanno correttamente stimato il carico gravante sul sistema di fondo; i relativi cedimenti, nell'ordine del cm, sono da intendersi affidabili.

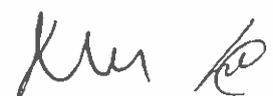
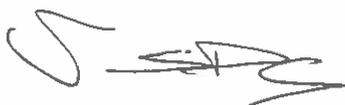
Il quarto punto riguardava la fase di coltivazione dell'ampliamento proposto e in particolare l'operazione di sollevamento dei teli in HDPE posati sui comparti esauriti. Secondo il Comune di San Marzano, una siffatta operazione comporterebbe un'inevitabile emissione del biogas, con conseguente dispersione in atmosfera. Il CTP condivide in linea di principio l'osservazione; di fatto, la rimozione locale del telo, se non correttamente gestita, può favorire la diffusione del biogas in atmosfera. Però, le misure di mitigazione che l'istante intende implementare in loco (rimozione locale del telo e non dello strato drenante del pacchetto di copertura provvisoria; installazione di torce statiche per la termodistruzione sicura del gas ai sensi di Legge) sono da considerarsi adeguate.



La presenza dello strato di terreno (che ad oggi, conferisce compattezza all'attuale copertura "calpestata") - che, diversamente dal telo in HDPE, non verrebbe rimosso - e la messa in funzione delle torce statiche ubicate nell'area di coltivazione, rappresentano una possibile corretta misura alla gestione della problematica. A questo si aggiunge che i teli in HDPE a copertura dei restanti comparti non sarebbero oggetto d'intervento, assicurando, pertanto, il confinamento della problematica alla sola porzione di discarica oggetto di coltivazione. Il CTP, ancor più sull'aspetto del biogas, considera la rimozione del telo potenzialmente impattante in termini di generazione di cattivi odori, stante le condizioni di anaerobiosi (assenza di ossigeno) presenti nel corpo dei rifiuti oggetto della copertura attuale. Tale aspetto - il contenimento degli odori - sarà affrontato successivamente, nel quadro ambientale.

Con riferimento al quinto punto, si fa osservare come il precedente CTP aveva fornito numerose prescrizioni ai fini dell'adeguamento del progetto originario (precedenti alla conferenza dei servizi istruttoria del 22/03/2016). Alcune di esse sono state recepite dall'istante, altre invece implementate con le dovute considerazioni. Il CTP in carica, dovendo verificare la conformità del progetto alle osservazioni del precedente CTP, conferma come tutte le osservazioni sono state inserite nel progetto attuale. Dalla scelta della forma, "a panettone", come evidenziato dai *case histories*, al rispetto delle pendenze. Le uniche differenze (rispetto alle indicazioni del precedente CTP) hanno riguardato il contatto tra i "due corpi rifiuti", quello ad oggi confinato e quello nuovo: il precedente CTP aveva suggerito una discontinuità; il progettista, di contro, dimostrava la correttezza dell'ipotesi della continuità dei due corpi. Sul punto, il CTP in carica condivide la soluzione progettuale dell'istante; la discontinuità dei due corpi può generare numerosi problemi ai sottosistemi biogas e percolato del corpo rifiuti sovrastante dovute sostanzialmente all'instabilità del fondo del nuovo corpo. Un'ulteriore differenza, rispetto alle indicazioni del precedente CTP, riguarda l'installazione di almeno due torce di combustione opportunamente localizzate. L'istante proponeva l'installazione di una torcia di combustione da 1.500 Nm³/h ad alta temperatura (in grado di coprire le punte di produzione di biogas, anche nell'ipotesi di variante sostanziale, con ampi margini di sicurezza) e si rendeva disponibile nel collocare una seconda torcia da collegare in parallelo a quella esistente, che sarebbe entrata in funzione in caso di eccezionale disservizio di quella installata. Al fine di rendere ancor più flessibile il sistema di combustione del biogas, l'eventuale nuova torcia ad alta temperatura (> di 1.000°C) sarebbe stata dimensionata per una portata di 650 Nm³/h; tale valore, inferiore a quello esistente, avrebbe però consentito di avere un presidio idoneo a trattare anche ridotti quantitativi di biogas, propri della fase terminale del periodo di post-chiusura della discarica. Sul punto, il CTP ritiene tecnicamente basata la scelta del proponente.

Ulteriormente, il precedente CTP aveva argomentato in merito alle operazioni di ripristino ambientale, alle misure di mitigazione e compensazione ai sensi dell'art. 18 del PGRS (DGR 819/2015), all'installazione di una palancoletta di protezione lungo tutto il lato della discarica



adiacente alla condotta AqP. Allo scopo, il CTP fa osservare come la documentazione progettuale dell'istante è conforme a tali indicazioni ad eccezione della palancolata di protezione che, anche sulla base del parere positivo rilasciato da AqP, è possibile evitare.

Infine, il precedente CTP, a valle del proprio parere di diniego (seppur interlocutorio), aveva suggerito l'utilizzo dei fanghi di dragaggio quale alternativa di copertura. Sul punto, l'istante dimostrava la non sostenibilità di tale soluzione sia a livello programmatico (la quantità di fanghi richiesta è maggiore di quella disponibile in loco) sia sanitario, posizione condivisa dall'attuale CTP.

Il sesto punto riguardava l'eliminazione della famiglia dei rifiuti contraddistinta dal codice CER (Codice Europeo Rifiuti) 02, ovvero i rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti. Ciò consentiva di ottenere il parere positivo dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e in aggiunta riduceva il potenziale odorigeno insitamento connesso a tali rifiuti ad elevato carico organico.

Con riferimento al settimo ed ultimo punto, il CTP condivide le osservazioni rese dall'esperto giuridico del precedente CTP in merito alla titolarità dell'attività R1 (Recupero energetico da biogas), di seguito riportate:

- La gestione dell'attività R1 è in capo alla società titolare dei provvedimenti autorizzativi AIA;
- Al momento in cui si scrive, non vi è alcun provvedimento che autorizza MPE (Marco Polo Engineering) a svolgere l'attività R1.
- Il contenzioso privatistico tra MPE e Linea Ambiente deve essere risolto presso la competente sede dell'Autorità Giudiziaria e non durante il procedimento tecnico-amministrativo in oggetto.

Aspetti legati al quadro ambientale.

Le osservazioni degli *stakeholders* sull'aspetto "ambiente" avevano riguardato (1) il superamento della soglia olfattiva dell'idrogeno solforato (H₂S) anche in prossimità del santuario Madonna delle Grazie, (2) l'assenza di informazioni in merito ad alcuni parametri riguardanti la caratterizzazione degli odori anche ai fini modellistici (ad esempio, la portata di odore specifica) e (3) gli approcci metodologici adottati per individuare le massime concentrazioni ammissibili nel percolato superate le quali si determinerebbe una situazione potenziale di rischio ambientale.

Con riferimento al primo punto, il Comune di San Marzano aveva evidenziato il superamento della soglia olfattiva H₂S sulla base della campagna di monitoraggio ARPA Puglia del 2015. Sebbene l'istante avesse controdedotto, il Comune di San Marzano aveva ritenuto tale ricostruzione non attendibile. Infatti, con riferimento alla campagna di monitoraggio delle sostanze odorigene prodotte dalla discarica ad un successivo arco temporale, quello compreso dal 23/12/2015 al 20/12/2016 (circa un anno), si faceva osservare un aumento della media annuale dell'H₂S con riferimento a tutte le postazioni. Ulteriormente, il Comune di San Marzano aveva evidenziato



l'avvertimento di cattivi odori (H₂S) anche in corrispondenza del santuario "Madonna delle Grazie" e in presenza di un vento proveniente da Nord (il vento che principalmente interessa San Marzano). Il Comune aveva concluso affermando che lo scenario meteorologico più critico che interessa San Marzano è proprio quello contraddistinto da un vento proveniente da nord-ovest/ovest. Il CTP, alla luce delle diverse osservazioni sul punto, è ben conscio della problematica degli odori; senz'altro la stessa deve essere affrontata in modo più efficace.

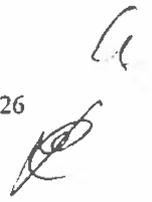
Sempre sulla questione degli odori (secondo punto), ARPA Puglia aveva rilevato alcune mancate informazioni nella documentazione progettuale. In particolare, i parametri utili ai fini del calcolo della portata di odore specifica (grandezza che dipende dalle condizioni operative realizzate durante il campionamento). Inoltre, ARPA aveva evidenziato la mancata analisi della variazione della portata di odore specifica in funzione della velocità del vento. Di contro, ARPA non aveva fornito alcuna osservazione in merito alla bontà del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) mostrando in tal modo una tacita condivisione dei suoi contenuti.

Con riferimento al terzo punto, la documentazione progettuale presentata non ha argomentato in merito all'osservazione secondo la quale si sarebbero dovuti specificare *"gli approcci metodologici adottati per individuare le massime concentrazioni ammissibili nel percolato superate le quali si determinerebbe una situazione potenziale di rischio ambientale"*. Il CTP riscontra, in tal senso, la mancata ottemperanza da parte dell'istante.

La disamina delle considerazioni di cui sopra ha consentito di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti, di seguito affrontati.

Il primo è l'assenza di fenomeni di contaminazione in atto; la caratterizzazione dei comparti ambientali (suolo, acqua, aria/odori, ecc.) ha evidenziato una generale bontà delle modalità di conduzione della discarica da parte del proponente. Soltando il comparto aria/odori, è risultato quello più vulnerabile. I cattivi odori possono interessare in alcune condizioni parte del comune di San Marzano così come il vicino santuario "Madonna delle Grazie". Nella sostanza, sebbene l'istante lavorasse adottando le migliori precauzioni, non può non evidenziarsi la necessità di migliorare quelle misure di contenimento degli odori ad oggi adottate. Questo perché la problematica degli odori è l'aspetto che maggiormente può impattare sulla vita delle comunità.

Il secondo aspetto riguarda il prolungamento dell'impatto sul comparto atmosfera a seguito del (presunto) incremento del traffico veicolare, così come evidenziato dal Comune di Grottaglie. A tal riguardo, si fa osservare come le centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria ubicate nel Comune di Grottaglie non hanno mai evidenziato, durante le fasi precedenti di coltivazione della discarica, situazioni di criticità per i principali parametri monitorati (CO, PM₁₀, NO_x, ecc.). Dato che il traffico aggiuntivo che si prevede non si discosta di molto rispetto a quello del passato (lo scenario in previsione è nella sostanza simile a quello del passato), il CTP considera questa osservazione superabile.



26

Il terzo ed ultimo aspetto riguarda la modellistica per la stima degli odori (dati in input, metodiche di campionamento, ecc.) così come evidenziato da ARPA Puglia. Sul punto, è auspicabile una migliore interazione tra istante e ARPA Puglia, finalizzata all'ottenimento di dati in uscita (gli output della modellazione) conformi alle indicazioni fornite da ARPA.

In definitiva, il CTP fa osservare come la maggiore criticità "ambientale" associata alla discarica è legata ai cattivi odori; anche se l'esclusione dei rifiuti con codice CER 02 dovrebbe facilitare in tal senso, il CTP fa osservare la necessità di incrementare l'attuale protocollo di contenimento dei cattivi odori messo in atto dal proponente (soprattutto in corrispondenza delle giornate più sfavorevoli dal punto di vista meteo-climatico) e per alcune fasi di coltivazione della discarica.

Il CTP, inoltre, ritiene di non condividere il parere negativo di ARPA Puglia dato che le osservazioni di quest'ultima non hanno mai evidenziato evidenti e documentate problematiche ambientali, bensì osservazioni più di carattere squisitamente metodologico e modellistico (importanti, ma non tali da giustificare un diniego).

Aspetti legati al quadro sanitario.

In riferimento al parere negativo espresso dall' ASL TA U.O. Igiene degli Ambienti di Vita e di comunità Taranto-Grottaglie Manduria giusta nota n. 711356 del 13/05/2016 peraltro ribadito e confermato nella Conferenza dei Servizi del 28/07/2017, il CTP rileva quanto segue.

In primis i pareri su definiti non avevano preso in considerazione (perché giunta a posteriori della prima nota e perché non considerata nell'ambito della conferenza di servizi su menzionata) la relazione Igienico-Sanitaria del prof. Gilli (Ordinario di Igiene Generale ed Applicata, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università di Torino) deposita e trasmessa nel Settembre 2017 in merito alle osservazioni di diniego Art.10-bis, relativa alle seguenti valutazioni:

1. Dati sanitari della popolazione interessata dall'intervento in oggetto;
2. Letteratura scientifica relativa a impatti sulla salute delle discariche, fattori di rischio associati con alcune patologie (ad esempio, tumore della tiroide);
3. Valutazione del rischio sanitario – *Risk Assessment*;
4. Impatto odorigeno della discarica Linea Ambiente;

nonché tutte le osservazioni già contenute negli elaborati prodotti e valutati quali i dati epidemiologici a disposizione e desumibili anche dai documenti presentati dal proponente.

Il CTP fa osservare che non è l'area della Provincia di Taranto *in toto* ad essere stata definita Area SIN (Fig. 7) o Area ad elevato Rischio Ambientale (Fig. 8), ma il territorio del Comune di Taranto con annessi i Comuni di Massafra - Statte - Crispiano e Montemesola, difettando così da un punto di vista di valutazioni di Epidemiologia Ambientale con una precisa analisi della situazione ambientale e sanitaria riferibile al contesto in cui si va ad inserire la discarica Linea Ambiente, geograficamente esterna al SIN di Taranto ed ancor più nell'area più vasta in generale di "Area ad elevato rischio Ambientale" così come dettato dalla Legge n. 426 del 9/12/1998 e del D.M. n. 471



del 25/10/1999 nonché del D.M. n. 468 del 18/09/2001, condividendo quanto già affermato dall'I.S.S. (Istituto Superiore della Sanità) sulla base delle evidenze scientifiche per cui *"tutti i Comuni interessati direttamente ed indirettamente dall'intervento (discariche), con l'assenza di fattori di rischio ambientale associati ad emergenze di natura sanitaria, non possono essere univocamente correlabili alla presenza della discarica ed alle attività in essa svolte"*.

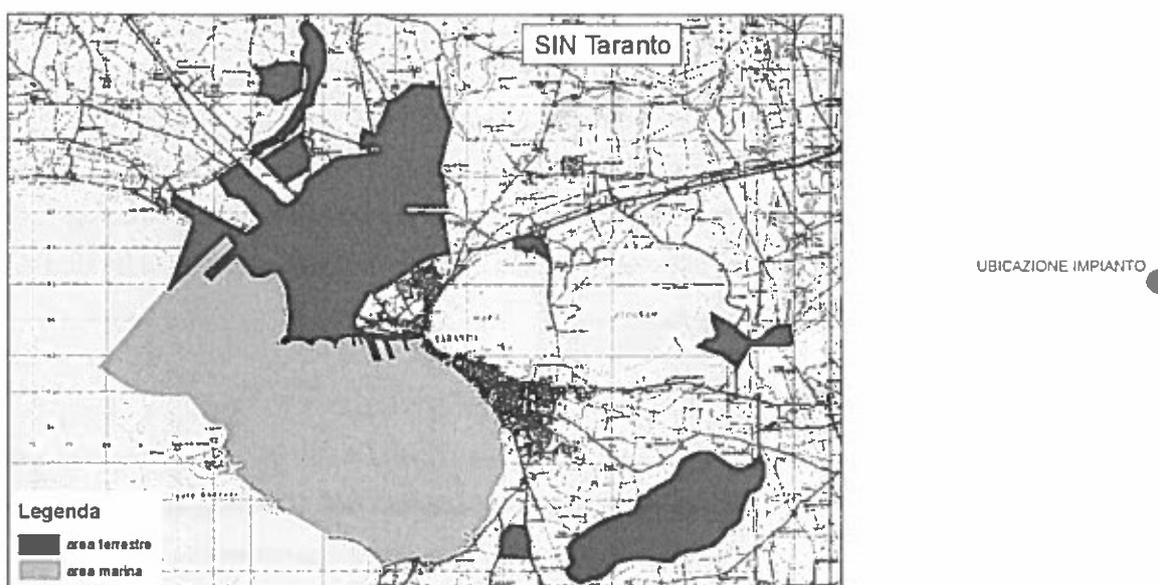


Figura 7. Perimetrazione del SIN (Sito d'Interesse Nazionale) di Taranto.



Figura 8. L'area a rischio di crisi ambientale di Taranto.

SA

ku

28

te

Il CTP evidenzia che insieme a Brindisi, in Puglia, Taranto era (ed è) stata identificata quale area ad elevato rischio di crisi ambientale sin dal 1990 con DPCM 30/11/90. Il riconoscimento di area a rischio è determinata dalla co-presenza di diversi fattori: inquinamento atmosferico originato dalle attività industriali e dal contesto urbano (traffico, riscaldamento); presenza di attività a rischio di incidenti rilevanti; stato di emergenza relativamente alle acque ed ai rifiuti; rilevanti flussi commerciali e bunkeraggi.

L'area a rischio, al momento della sua identificazione, comprende i comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte, con una popolazione complessiva che ad oggi comprende circa 259.000 abitanti per un'estensione di circa 564 km² (vedi fig. 8).

Con il D.P.R. del 23/04/1998 era approvato e adottato il Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Brindisi e Taranto. Il Piano prevedeva e riportava la descrizione degli interventi da realizzare nel territorio dell'area a rischio, ai sensi della L. 349/86, finalizzati alla riduzione delle emissioni, alla riduzione del rischio di incidente rilevante ed alla mitigazione delle conseguenze incidentali.

Con le risorse del Piano erano finanziati:

- Studi per la conoscenza del territorio e delle criticità ambientali presenti;
- Interventi di bonifica che hanno poi trovato un canale privilegiato nelle misure connesse alla dichiarazione del SIN Taranto;
- Studi e progetti di epidemiologia ambientale al fine di individuare possibili correlazioni tra inquinamento ambientale e cause di morbilità e mortalità nella popolazione.

Il Programma regionale per la Tutela Ambientale (approvato con D.G.R. 539/07), con riferimento all'Asse 5, linea di intervento C, adottava una specifica quota di finanziamento per interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale.

Orbene il prof. Gilli tramite la relazione igienico-sanitaria con Valutazione di impatto Sanitario evidenziava l'assenza di criticità sotto questo profilo sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati periodicamente dal proponente su diverse matrici ambientali quali aria, terreno, acque sotterranee e anche miele, latte, e foglie di ulivo/olive, nonché dai risultati dei test di mutagenesi ambientale effettuate su campioni di acqua e di terreno dal 2003 al 2009 prelevati in prossimità della discarica, oggetto della richiesta di profilatura.

Per quanto attiene al rischio di danno sanitario, si rileva che il proponente ha depositato agli atti dell'istruttoria elaborazioni specialistiche, che mostrano risultati probabilistici compatibili con le soglie di rischio ovvero stima della esposizione alle sostanze tossiche non cancerogene ovvero stima da esposizione a sostanze da impatto definite cancerogene (DLgs 152/2006 e LG VIIAS ISPRA, 2016). I risultati delineano una situazione di rischio sanitario accettabile e comunque sempre al di sotto dei valori epidemiologici ambientali di riferimento. Infatti l'analisi di mortalità

nell'ambito del Progetto Sentieri (1995/2003; 2003/2008), mentre da un lato mostrava l'eccesso di patologie tumorali negli adulti (Mesoteliomi, Ca. Polmonari, Ca. Mammella), patologie croniche legate all'ambiente e aumento di mortalità infantile per cause neoplastiche nelle Aree SIN ad elevato rischio Ambientale (peraltro individuate con puntuale delimitazione geografica), dall'altro non individuava precise correlazioni. A tal riguardo, si evidenzia il punto di vista espresso dall'Istituto Superiore di Sanità (Rapporti ISTISAN 04/5 ISSN 1123-3117) per quanto attiene alla Valutazione del rischio sanitario e ambientale nello smaltimento di rifiuti urbani e pericolosi ovvero la "preoccupazione" della popolazione per il rischio sanitario potenzialmente associabile agli impianti di smaltimento dei rifiuti (come ampiamente documentato dalla Dr.ssa Loredana Musmeci del Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria). Ciò portava e porta, come nel nostro caso, ad un generale dissenso della popolazione nella scelta di localizzazione degli impianti stessi, creando ulteriori difficoltà nella già complessa gestione dei rifiuti.

A dimostrazione di quanto affermato, studi epidemiologici condotti in Paesi nord americani ed in alcuni Paesi europei, e alcuni studi condotti recentemente in Italia, pur non evidenziando un sicuro rapporto di causalità tra siti di smaltimento dei rifiuti e stato di salute delle popolazioni residenti in prossimità degli stessi, mettono in luce l'opportunità di effettuare studi aggiuntivi al fine di determinare tale eventuale rapporto di causa-effetto. In relazione a quanto detto, il recente rapporto del Registro Tumori redatto dall'ASL Taranto (2017), nel capitolo dedicato al tumore della tiroide, evidenziando l'incremento di tale patologia nel versante orientale della Provincia di Taranto ed in particolare nell'abitato di Grottaglie, conclude che *"l'analisi del RR (Rischio Relativo) annulla la significatività statistica degli eccessi di rischio nel sesso maschile e ridimensiona quelli del sesso femminile"*, rimarcando la necessità di acquisire ulteriori informazioni circa la reale eziologia della presenza di tale patologia nella suddetta area.

Il complesso degli studi sino ad oggi prodotti e descritti ampiamente in letteratura nazionale ed internazionale da un punto di vista igienico-sanitario e sulla ricaduta in tema di salute sulla popolazione, evidenziano come una prima verifica consiste nell'accertare se la discarica di rifiuti sia opportunamente gestita secondo norme, tanto perché ad oggi, gli stessi studi non permettono una chiara individuazione di pericoli né tantomeno una stima del rischio per le popolazioni residenti in prossimità di impianti di smaltimento dei rifiuti. Infatti si deve tener presente che il valore informativo di uno studio epidemiologico deriva da una chiara definizione delle esposizioni e degli effetti correlati. Inoltre, è bene puntualizzare come, nel caso delle discariche e dei processi di smaltimento dei rifiuti, l'accertamento della qualità e intensità dell'esposizione e la registrazione di effetti biologici è notevolmente complessa, poiché i rifiuti sono un mix complesso di composti chimici, agenti fisici e biologici, ed inoltre, la tossicità potenziale di ogni singolo agente può variare nel tempo e secondo il mezzo di trasporto. Si possono prevedere differenti vie di esposizione (inalazione, ingestione attraverso il cibo o l'acqua potabile, contatto cutaneo) le quali possono modificare le caratteristiche tossicologiche di un dato xenobiotico. Quindi, raramente è possibile



ovviare a tali problemi attraverso la misura di indicatori biologici di esposizione che siano in grado di stimare la dose complessiva ed integrata di un dato agente cui l'individuo sia stato esposto per varie vie nel corso di molti anni. Per tali ragioni risulta difficile, se non impossibile, ad oggi quantificare puntualmente il "peso" che lo smaltimento dei rifiuti ha sullo stato di contaminazione dei comparti ambientali, e conseguentemente il relativo impatto sulla componente salute umana, a meno che la discarica non sia gestita in maniera non conforme alle norme e alle prescrizioni imposte dagli organi competenti. Questo, pertanto, non è il caso della discarica in oggetto.

Aspetti socio-economici.

Le principali osservazioni dei Comuni e dei comitati territoriali relative al punto sono di seguito riportate:

- Il Comune di San Marzano di San Giuseppe e il Comitato "Vigiliamo per la discarica - Grottaglie" hanno evidenziato come il (presunto) costo dello smaltimento da sostenersi per i Comuni del leccese (i quali, più di tutti, saranno i beneficiari della discarica in oggetto, sempre secondo gli osservanti) sarebbe stato inferiore rispetto a quello sostenuto dai Comuni del bacino tarantino (tra i quali, San Marzano S.G.) per lo smaltimento nella vicina discarica di Massafra;
- Il Comune di San Marzano e il Comitato "Territorio bene comune – San Marzano di S.G." hanno evidenziato come l'ampliamento della discarica avrebbe causato la mancata valorizzazione – ai fini turistici – del Santuario rupestre "Madonna delle Grazie";
- Il precedente CTP ha evidenziato la necessità di migliorare le forme di compensazione ambientale (ed economiche) del territorio.

Dalla analisi della documentazione progettuale VIA ed AIA del proponente traspare una corretta attenzione al generale problema delle misure di mitigazione e compensazione ambientale. Relativamente agli specifici aspetti di tipo socio-economico, che esulano dalle competenze di questo Comitato, si rimanda agli uffici competenti, suggerendo un approccio il più possibile partecipato tra i vari soggetti coinvolti.

PER QUANTO SOPRA RIPORTATO

Alla luce della documentazione progettuale agli atti, degli elementi istruttori e delle argomentazioni sovraesposte, questo Comitato Tecnico Provinciale esprime parere favorevole, integrando il quadro prescrittivo in essere con le seguenti ulteriori nuove prescrizioni:

N.	Prescrizione
1	In conformità a quanto disposto nel nulla osta paesaggistico con prescrizioni, rilasciato dalla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e

	<p>Paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, nota prot. n. PTA/2017/0039875 del 27/12/2017, nella realizzazione della variante sostanziale in esame il Gestore dovrà garantire il rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) al fine di limitare l'impatto, salvaguardare il potenziale vegetazionale e limitare la trasformazione e l'artificializzazione dei luoghi, nella parte di discarica ricadente nel vincolo PPTR 2015 "UCP - Area di Rispetto dei boschi" non dovrà essere realizzato alcun ampliamento; b) il Gestore dovrà garantire l'attuazione delle misure di mitigazione previste in progetto, con particolare riferimento alla piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone finalizzate alla mitigazione degli impatti visivi e lo stralcio degli interventi ricadenti nell'area di rispetto del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine"; c) il Gestore potrà avviare i conferimenti nei settori di discarica non soggetti al vincolo "UCP - Area di rispetto dei Boschi". Successivamente al rilascio dell'autorizzazione, è comunque obbligato a presentare una riformulazione delle fasi gestionali di coltivazione della discarica precedentemente depositate, che preveda la continuità dell'esercizio di smaltimento nelle aree non soggette al vincolo "UCP - Area di rispetto dei Boschi", posto che il progetto datato giugno 2017 già recepisce lo stralcio della porzione di superficie gravata dal vincolo "UCP - Area di rispetto del Parco Naturale Terra delle Gravine".
2	<p>In conformità a quanto disposto nel nulla osta rilasciato da ENAC (prot. 72443 del 13/07/2017) che prevede lo stralcio dei rifiuti appartenenti alla famiglia CER 02 tra i rifiuti ammessi in impianto (già stralciati dall'elenco presentato) il Gestore dovrà garantire anche il rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verificare che il rifiuto ammesso in discarica sia privo di sostanze organiche attrattive per la fauna selvatica; b) monitorare almeno una volta alla settimana la presenza di avifauna (n. individui). I risultati ottenuti dal monitoraggio dovranno essere trasmessi dal Gestore all'aeroporto di Grottaglie; c) consentire al personale dell'aeroporto di Grottaglie e dell'ENAC libero accesso alla discarica nell'ambito dell'attività di monitoraggio esterno al sedime aeroportuale di competenza della società Aeroporti di Puglia; d) comunicare alla Società di gestione dell'aeroporto di Grottaglie qualsiasi presenza anomala di avifauna, rendendosi disponibile ad ogni azione necessaria per mitigare nel più breve tempo possibile gli effetti nei confronti della sicurezza aerea, in coordinamento con la stessa Società di Gestione dell'aeroporto di Grottaglie; e) mantenere attivo per l'intero periodo di gestione operativa della discarica il servizio di

32

	falconeria in grado di allontanare in modo efficace le specie volatili parassite (gabbiani ecc.), riducendone in modo significativo la popolazione.
3	In conformità a quanto disposto nel nulla osta con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia, prot. AOO_AFF_GEN 0011842 del 14/09/2016, nella realizzazione della variante sostanziale in esame il Gestore dovrà prevedere per la recinzione esistente della discarica idonee opere di impermeabilizzazione che impediscano la filtrazione dell'acqua all'interno dell'abbancamento.
4	Nella realizzazione della variante in esame il Gestore dovrà garantire il mantenimento e l'efficacia dell'esistente sistema di raccolta del percolato (prevedendo il prolungamento degli esistenti pozzi di raccolta nei comparti da 1 a 4) e dell'esistente sistema di estrazione del biogas (prevedendo il prolungamento dei pozzi di captazione esistenti e il rifacimento della rete di collegamento già presente nel complesso IPPC esistente).
5	Il Gestore nelle fasi di realizzazione dell'intervento di riprofilatura dovrà proseguire senza interruzione le attività di smaltimento dei rifiuti sulla medesima superficie di discarica già autorizzata ed allestita nei 6 comparti funzionali esistenti, questo per garantire, il più a lungo possibile, la presenza dei teli di copertura provvisoria esistenti sui comparti non interessati dal nuovo conferimento rifiuti. Il Gestore dovrà pertanto asportare gradualmente solo le singole porzioni di telo effettivamente interessate al nuovo piano di coltivazione dei rifiuti e dovrà mantenere attivi quanti più pozzi di captazione del biogas esistenti. Al fine di contenere quanto più possibile le eventuali emissioni odorigene il gestore dovrà utilizzare appositi agenti enzimatici inibitori in corrispondenza delle aree interessate dalla rimozione dei teli.
6	Il Gestore, al fine di minimizzare fenomeni di erosione prodotti dalle acque di ruscellamento, dovrà prevedere sul comparto in coltivazione la realizzazione anticipata del pacchetto di copertura definitiva del recupero ambientale delle scarpate perimetrali esistenti, già conformi ai requisiti del D.Lgs 36/2003.
7	I comparti una volta esaurita la loro nuova capacità volumetrica di conferimento, dovranno essere isolati con la posa, sulla calotta sommitale e sulle sponde, ove tecnicamente possibile, di una copertura provvisoria con geomembrana in HDPE, sulla quale verrà progressivamente ripristinata e completata la rete definitiva di captazione ed estrazione del biogas.
8	Durante la gestione operativa della riprofilatura, per i rifiuti prodotti dal complesso IPPC gestiti in regime di deposito temporaneo, dovrà essere garantito il rispetto dei criteri previsti dall'Art. 183 Parte IV D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
9	Il Gestore per la prevenzione incidenti deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendi e scoppio e pericoli di rottura di impianti, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le

	conseguenze degli impatti sull'ambiente.
10	Il Gestore dovrà attivare un Tavolo Tecnico con ARPA Puglia e Provincia di Taranto entro 60 giorni dal rilascio dell'atto autorizzativo, al fine di dotare la discarica di un sistema di rilevamento olfattivo artificiale ("naso elettronico") e relativo protocollo di monitoraggio, che consenta la valutazione del flusso di odore associato alla discarica.
11	Il Gestore, a seguito delle risultanze del citato Tavolo Tecnico da istituire con ARPA Puglia e Provincia di Taranto, dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) depositato (Rev. 4 giugno 2017), recependo le relative risultanze.
12	Il monitoraggio e controllo dell'impianto IPPC dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel PSC. Le registrazioni dei dati previsti devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili al controllo.
13	Tutta la reportistica relativa agli adempimenti in materia di monitoraggio e controllo ambientale previsti nell'Allegato Tecnico e nel PSC dovranno essere trasmessi alle Autorità indicate in formato elettronico. Eventuali copie cartacee potranno essere comunque formalmente richieste al Gestore dalle Autorità competenti al controllo.
14	<p>Il Gestore IPPC, già a partire dalla fase di gestione operativa della variante, è autorizzato all'esercizio dell'attività R1 di recupero energetico da biogas mediante motore di potenza elettrica <1Mwe (990 kWe) in assetto cogenerativo. La titolarità dell'autorizzazione al recupero energetico è in capo al Gestore IPPC, unico responsabile della gestione operativa, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nell'esercizio di tale attività dovrà essere garantito il rispetto delle modalità operative e dei limiti emissivi già autorizzati con AIA 426/08, sia per l'impianto di recupero energetico che per la torcia di combustione ad alta temperatura; b) il sistema di recupero energetico dovrà essere accoppiato alla torcia di combustione ad alta temperatura esistente, che con l'entrata in esercizio del gruppo di generazione, costituirà il sistema di combustione di emergenza; c) l'impianto di recupero energetico dovrà essere dotato di dispositivi di emergenza e sezionamento della condotta biogas, che consentano l'intercettazione e l'arresto del flusso di biogas verso il motore all'avverarsi di condizioni di emergenza o anomalie di funzionamento (calo pressione, portata, ecc) e la deviazione verso la torcia dinamica esistente; d) tutti gli impianti ed i dispositivi elettrici a servizio dell'impianto e locali annessi dovranno essere collegati a sistemi di arresto ed emergenza e progettati e realizzati nel rispetto delle norme vigenti e della normativa CEI di riferimento; e) il Gestore dovrà garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e garantire la comunicazione all'avvio dell'attività di recupero alle autorità competenti;

- | | |
|--|---|
| | <p>f) i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;</p> <p>g) l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;</p> <p>h) i referti analitici devono essere firmati da un chimico iscritto all'albo di appartenenza.</p> |
|--|---|

Taranto, 15/02/2018

N. Componente del CTP

Firma

- 1 Esperto in Impianti tecnologici di gestione rifiuti
Prof. ing. Michele NOTARNICOLA
- 2 Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale
Dott. Guido CARDELLA
- 3 Esperto in Ingegneria civile e ambientale
Prof. ing. Sabino DE GISÌ
- 4 Esperto in Chimica
Dott. Damiano CALABRÒ

Michele Notarnicola

Guido Cardella

Sabino De Gisi

Damiano Calabrò

4

[Signature]

u
①

Procedimento coordinato ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. ed art. 5 bis L.R. 11/2001 s.m.i. -
Richiesta Giudizio di compatibilità Ambientale (art. 23 D.lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001),
contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter-sexies D.Lgs.
152/2006) ed Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004).

Modifica sostanziale Discarica III lotto Linea Ambiente, inquadrata in sottocategoria ex art. 7
comma 1 lett. c) D.M. 27.09.2010, località Torre Caprarica Grottaglie (TA)

OTTIMIZZAZIONE OROGRAFICA DEI PROFILI ATTUALMENTE AUTORIZZATI.

ALLEGATO n. 1

Elenco della documentazione consultata (fonte: Provincia di Taranto)

N. Gruppo di lavoro del CTP	Firma
1 Esperto in Impianti tecnologici di gestione rifiuti Prof. ing. Michele NOTARNICOLA	
2 Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
3 Esperto in Ingegneria civile e ambientale Prof. ing. Sabino DE GISI	
4 Esperto in Chimica Dott. Damiano CALABRÒ	



Fonte: "Istanza modifica sostanziale A.I.A. impianto esistente – Variazione volumetrica mediante adeguamento dei profili altimetrici autorizzati in conformità al D. Lgs 36/2003", documentazione allegata (14/12/2015)

N.	Nome cartella/file	Documento	Data
	0. Doc am.va		
1	00 ELENCO ELABORATI	Elenco documentazione allegata all'istanza	14/12/2015
2	01 All.4 ELEMENTI AIA	Allegato 4 – Elaborato con indicazione della parte di autorizzazione integrata ambientale eventualmente soggetta ad aggiornamento	14/12/2015
3	03 CALCOLO ONERI ISTRUTTORI	Calcolo della tariffa per istruttoria variante sostanziale A.I.A.	14/12/2015
4	04 All. 7 DICHIARAZIONE AUTENTICITA'	Dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nella richiesta del Procuratore Speciale di Linea Ambiente S.r.l. e del direttore tecnico	14/12/2015
5	05 doc in formato elettronico	Allegato 5 – Documentazione in formato elettronico	14/12/2015
	1. relazioni AIA		
6	01 RELAZIONE TECNICA AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale – Relazione tecnica	14/12/2015
7	02 SNT AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale – Sintesi non tecnica A.I.A.	14/12/2015
8	03 3.07 Studio Geologico ed idrogeologico	Autorizzazione Integrata Ambientale – Studio geologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area interessata	14/12/2015
9	04 3.07.A Integraz Studio Geologico	Integrazione allo studio geologico ed idrogeologico dell'area interessata – Verifica di stabilità del corpo della discarica - Relazione	14/12/2015
	1. SIA annesso A)		
10	00 estensori SIA	Estensori dello studio di impatto ambientale	14/12/2015
11	01 SIA - Introduzione	Studio di Impatto Ambientale	14/12/2015
12	02 SIA - Quadro Riferimento Programmatico	Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento programmatico	14/12/2015
13	03 SIA - Quadro di Riferimento Progettuale	Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento progettuale	14/12/2015
14	04 SIA - Quadro di Riferimento Ambientale	Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale	14/12/2015
15	05 All.1 - ATMOSFERA	Studio di Impatto Ambientale – Allegato 1 – Valutazione delle ricadute degli inquinanti matrice: Atmosfera	14/12/2015
16	06 All.2 - ACQUE SOT.	Valutazione delle ricadute degli inquinanti matrice: Acque sotterranee	14/12/2015
17	07 All.3- PAESAGGISTICA	Studio di Impatto Ambientale – Allegato 3 – Relazione paesaggistica	14/12/2015
18	08 All.4- VALUTAZIONE RISCHIO	Valutazione del Rischio art. 7 e 10 del DM 27/09/2010 (Redatto nel dicembre 2014)	14/12/2015
19	09 Sintesi non tecnica	Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non tecnica S.I.A.	14/12/2015
20	Tav 1 SIA	Studio di Impatto Ambientale – Inquadramento territoriale	14/12/2015
21	Tav 2 SIA	Studio di Impatto Ambientale – Aspetti vincolistici	14/12/2015
	1.elaborati grafici		
22	2a-rev0-feb2007	Allegato 2a - Estratto topografico (Redatto nel Febbraio 2007)	14/12/2015
23	2b-rev1-giu2015	Allegato 2b rev. 01 – Estratto mappa catastale (Giugno 2015)	14/12/2015
24	3-rev0-feb2007	Allegato 3 – Stralicio del P.R.G. (Redatto nel Febbraio 2007)	14/12/2015
25	4-rev2-dic2015	Allegato 4 rev. 02 - Planimetria generale dell'area (Redatta nel dicembre 2015)	14/12/2015
26	5-rev1-giu2015	Allegato 5 rev. 01 – Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera	14/12/2015
27	6-rev2-dic2015	Allegato 6 rev. 02 – Planimetria della rete di raccolta dei reflui e delle acque meteoriche con individuazione dei punti di scarico	14/12/2015

28	7-rev1-giu2015	Allegato 7 rev. 01 – Planimetria dell'impianto con individuazione delle sorgenti sonore	14/12/2015
29	10-rev1-giu2015	Allegato 10 rev. 01 – Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – Prodotti intermedi - Rifiuti	14/12/2015
30	15-rev0-feb2007	Allegato 15 – Sistema di trattamento gas provenienti dai silos di stoccaggio del percolato	14/12/2015
	2. elaborati grafici imp tratt percolato		
31	3-PERC-rev0-mar2010	Allegato 3 – Inquadramento territoriale	14/12/2015
32	6-rev1-apr2014	Allegato 6 rev. 01 – Layout dell'impianto	14/12/2015
33	7-PERC-rev1-apr2014	Allegato 7 rev. 01 – Vasca di accumulo del percolato	14/12/2015
34	8-PERC-rev1-apr2014	Allegato 8 rev. 01 – Impianto ad osmosi inversa	14/12/2015
35	9-PERC-rev1-apr2014	Allegato 9 rev 01 – Vasca di stoccaggio del percolato	14/12/2015
36	10-PERC-rev0-apr2014	Allegato 10 – Silos di stoccaggio del concentrato (esistenti)	14/12/2015
37	11-PERC-rev2-mag2014	Allegato 11 rev 02 – Planimetria reimmissione concentrato in discarica	14/12/2015
	2. Paesaggistica annesso A)		
38	3- RELAZIONE PAESAGGISTICA	Relazione paesaggistica	14/12/2015
	2. piani di gestione		
39	1b-Piano di Gestione Operativa	Elaborato 1.b - Piano di gestione operativa	14/12/2015
40	1c-Piano di Gestione Post Operativa	Elaborato 1.c – Piano di gestione post-operativa	14/12/2015
41	1d-Piano di Sorveglianza e Controllo	Elaborato 1.d – Piano di sorveglianza e controllo	14/12/2015
42	1e-Piano di Ripristino Ambientale	Elaborato 1.e – Piano di ripristino ambientale	14/12/2015
	3. elaborati grafici All 14 progetto esecutivo		
43	3.02-rev0-dic2003	Tavola 3.02 – Corografia con localizzazione dell'area destinata a discarica (Redatta nel 2003)	14/12/2015
44	3.03.1-rev 02-dic2015	Tavola 3.03.1 rev. 02 – Planimetria generale dell'area	14/12/2015
45	3.03.2-rev1-giu2015	Tavola 3.03.2 rev. 01 – Planimetria dell'area servizi	14/12/2015
46	3.03.3-rev 2giu2015	Tavola 3.03.3 rev. 02 – Sistema di raccolta del percolato	14/12/2015
47	3.03.4-rev 01-dic2015	Tavola 3.03.4 rev. 01 – Impianto antincendio	14/12/2015
48	3.03.5-rev 01-dic2015	Tavola 3.03.5 rev. 01 – Impianto elettrico	14/12/2015
49	3.03.6-rev 02-dic2015	Tavola 3.03.6 rev. 02 – Impianto estrazione biogas – Planimetria	14/12/2015
50	3.03.7-rev 1-giu2015	Tavola 3.03.7 rev. 01 – Impianto estrazione biogas – Particolari costruttivi	14/12/2015
51	3.03.8-rev0-dic2003	Tavola 3.03.8 rev. 00 – Piattaforma stoccaggio percolato (Particolare costruttivo)	14/12/2015
52	3.03.9-rev0-dic2003	Tavola 3.03.9 rev. 00 – Particolare cabina elettrica	14/12/2015
53	3.03.10A-rev0-giu2015	Tavola 3.03.10 A rev. 00 – Particolare locale uffici e servizi – Particolare magazzino	14/12/2015
54	3.03.10-rev0-dic2003	Tavola 3.03.10 rev. 00 – Particolare locale uffici e servizi	14/12/2015
55	3.03.11-rev0-dic2003	Tavola 3.03.11 rev. 00 – Particolare pesa a ponte	14/12/2015
56	3.03.11A-rev0-giu2015	Tavola 3.03.11 A rev. 00 – Particolare pesa a ponte	14/12/2015
57	3.03.12-rev0-dic2003	Tavola 3.03.12 rev. 00 – Particolare sfangaggio gomme	14/12/2015
58	3.03.14-rev0-dic2003	Tavola 3.03.14 rev. 00 – Particolare vasca Imhoff e subirrigazione	14/12/2015
59	3.03.15-rev0-dic2003	Tavola 3.03.15 rev. 00 – Particolare box stoccaggio cassoni	14/12/2015
60	3.03.16-rev0-dic2003	Tavola 3.03.16 rev. 00 – Particolare cisterna riserva acqua potabile	14/12/2015
61	3.03.17-rev0-dic2003	Tavola 3.03.17 rev. 00 – Particolare vasca interrata per raccolta acque ad uso igienico	14/12/2015
62	3.03.18-rev 1-giu2015	Tavola 3.03.18 rev. 1 – Sistema di raccolta e smaltimento Delle acque meteoriche ricadenti sulla discarica	14/12/2015

		recuperata		
63	3.03.18a-rev 01-dic2015	Tavola 3.03.18a rev. 01 – Sistema di raccolta, trattamento e riutilizzo/disperdimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali		14/12/2015
64	3.03.19-rev0-dic2003	Tavola 3.03.19 rev. 00 – Particolari riserva idrica antincendio		14/12/2015
65	3.03.20-rev0-dic2003	Tavola 3.03.20 rev. 00 – Particolare del pozzo di raccolta del percolato		14/12/2015
66	3.03.21--rev0-dic2003	Tavola 3.03.21 rev. 00 – Particolare locale gruppo elettrogeno		14/12/2015
67	3.04-rev0-dic2003	Tavola 3.04 rev. 00 – Impermeabilizzazione della discarica		14/12/2015
68	3.05.1-rev0-dic2003	Tavola 3.05.1 rev. 00 – Planimetria quotata della cava		14/12/2015
69	3.05.2--rev0-dic2003	Tavola 3.05.2 rev. 00 – Sezioni della cava		14/12/2015
70	3.05.3-rev 1-giu2015	Tavola 3.05.3 rev. 01 – Planimetria quotata dell'approntamento della discarica		14/12/2015
71	3.05.4-rev 01-dic2015	Tavola 3.05.4 rev. 01 – Planimetria quotata della sistemazione finale e sezioni caratteristiche		14/12/2015
72	3.05.4a-rev0-dic2015	Tavola 3.05.4a rev. 00 – Planimetria a fine assestamento con rappresentazione a linee di livello ed individuazione aree a pendenza omogenea		14/12/2015
73	3.05.5-rev 01-dic2015	Tavola 3.05.5 rev. 01 – Sezioni di progetto		14/12/2015
74	3056#24J	Tavola 3.05.6 rev. 01 (tavola 1 di 2) – Computo dei volumi – tavola 1 di 2		14/12/2015
75	3056#P2B	Tavola 3.05.6 rev. 01 (tavola 2 di 2) - Computo dei volumi – tavola 2 di 2		14/12/2015
76	3.05.7 rev 01-dic2015	Tavola 3.05.7 rev. 01 – Planimetria recupero ambientale		14/12/2015
77	3.05.8-rev0-dic2015	Tavola 3.05.8 rev. 00 – Planimetria fasi di conferimento rifiuti		14/12/2015
78	3.06-rev0-dic2003	Tavola 3.06 rev. 00 – Planimetria contenente i caratteri dell'idrologia superficiale e dell'acclività dell'area interessata di quelle circostanti		14/12/2015
79	3.10-rev 2-dic2015	Tavola 3.10 rev. 2 – Sistema di monitoraggio per il controllo dell'inquinamento delle acque e dell'aria planimetria individuazione direzione di falda		14/12/2015
80	3.11-rev 1-dic2015	Tavola 3.11 rev. 1 – Opere di carattere geologico-tecnico, idrogeologico e idraulico		14/12/2015
	3. schede AIA			
81	01 schede IPPC	Autorizzazione Integrata Ambientale – Schede IPPC rev. 02		14/12/2015
82	02 schede deodorizzanti rev1	Schede tecniche dei prodotti deodorizzanti rev. 01		14/12/2015

Conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs 152/2006e s.m.i. e dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.

N.	Nome cartella/file	Documento	Data
	Conferenza dei servizi 22-03-2016		
1	all verbale cds - Comitato terr Bene Comune	Osservazioni del Comitato di volontariato "Territorio Bene Comune – San Marzano di San Giuseppe"	21/03/2016
2	Verbale cds 22.03.2016	Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria	22/03/2016
3	all verb cds - osservazioni per cittadini - Sig. Norma Zappa	Osservazioni della sig.ra Norma Zappa	22/03/2016
4	all verbale cds - perizia tecnica - sig.ra Norma Zappa	Perizia tecnica di parte dell'ing. Carmelo Sportillo richiesta dalla sig.ra Norma Zappa	22/03/2016
5	all verbale cds - comitato Vigiliamo per la	Memoria presentata dal Comitato "Vigiliamo per la discarica"	22/03/2016

discarica

Trasmissione di chiarimenti da parte di LINEA AMBIENTE s.r.l. a seguito della conferenza dei servizi istruttoria del 22/03/2016.

N.	Nome cartella/file	Documento	Data
1	integrations_cds - Giugno 2016		
1	0. istanza LA prot 973 del 23.06.16	Nota prot. 973 di trasmissione chiarimenti richiesti dalle Autorità da parte di Linea Ambiente s.r.l.	23/06/2016
2	1. Relazione Tecnica chiarimenti giu 16	Relazione tecnica con chiarimenti richiesti alle autorità competenti – Relazione tecnica di chiarimento	23/06/2016
3	ALL. 1 - Valutaz rischio amb.le III lotto - dic. 2015	Allegato 1 - Analisi del rischio 2015 (già trasmessa agli enti di controllo con nota ns. prot. 2166 del 23/12/2015)	23/06/2016
4	ALL. 2 - Analisi imp cumulativi - Rumore 2011-2012	Allegato 2 – Analisi impatti cumulativi “Rumore”, estratto S.I.A. ampliamento Cava loc. Amici di proprietà Linea Ambiente s.r.l.	23/06/2016
5	ALL. 3 - Analisi imp cumulativi - Polveri 2011-2012	Allegato 3 – Analisi impatti cumulativi “Polveri”, estratto S.I.A. ampliamento Cava loc. Amici di proprietà Linea Ambiente s.r.l.	23/06/2016
6	ALL. 4A - Piano di Sorveglianza e Controllo	Allegato 4A – Piano di Sorveglianza e Controllo (nuova emissione rev. 1 Giugno 2016)	23/06/2016
7	ALL. 4B - Piano di Gestione Operativa	Allegato 4B – Piano di Gestione Operativa (nuova emissione rev. 1 Giugno 2016)	23/06/2016
8	ALL. 5 - Studio idrologico+etab grafici	Allegato 5 – Studio idrologico ed idraulico per il rilascio del parere di competenza dell’ AdB	23/06/2016
9	ALL. 6 - Relazioni tecniche x ril pare ENAC	Allegato 6 – Relazioni tecniche per il rilascio del parere di competenza ENAC	23/06/2016
10	Elaborati grafici istanza	Allegato Grafico 01 – Attuazione Opere Variante non Sostanziale	23/06/2016
11	Elaborati grafici istanza	Allegato Grafico 02 – Rendering 3D e fotoinserimenti	23/06/2016
12	Elaborati grafici istanza	Tavola 3.05.8 rev. 1 giugno 2016 – Planimetria e sezioni delle fasi di conferimento rifiuti	23/06/2016
13	Elaborati grafici istanza	Tavola 3.03.7 rev. 2 giugno 2016 – Impianto estrazione e combustione biogas – Particolari costruttivi	23/06/2016
14	relate ADB+ENAC	Relate deposito studio Idrologico ed Idraulico per il rilascio del parere di competenza dell’ AdB	23/06/2016
15	relate ADB+ENAC	Relate deposito Relazioni Tecniche per il rilascio del parere di competenza ENAC	23/06/2016

Deposito documentazione integrativa/sostitutiva finale da parte di LINEA AMBIENTE S.r.l. in data 09/06/2017.

N.	Nome cartella/file (estensione .pdf)	Documento	Data
	Annexo A) Studio d’Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica		
1	01 SIA Inr. rev1_giu17	STUDIO di IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.) Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
2	1 All.1 - ARIA giu 2017	ALL. 1 - Valutazione delle ricadute degli inquinanti Matrice: ATMOSPHERA Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
3	2 All.2 - ACQUE SOT.	ALL. 2 - Valutazione delle ricadute degli inquinanti Matrice: ACQUE SOTTERRANEE Rev.0 Dic. 2015	09/06/2017
4	3 All.3 Rel.Paesag. 11.12.15	ALL. 3 - Relazione Paesaggistica Rev.0 Dic. 2015	09/06/2017
5	4 All.4 Val. rischio 2016	ALL. 4 - Valutazione di rischio Rev Dic. 2016	09/06/2017
6	5 All 5 Val imp acustico	ALL. 5 - Valutazione previsionale di impatto acustico Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
7	5 all 5 Val imp acustic	L. 26 ottobre 95, n. 447 – art. 2 – Commi 6, 7 e 8. Attuazione	09/06/2017

8	5 all 5 Val imp acu-TAV_1	ALL 5 – Tavola 1 - Planimetria dell'area con indicazione dei punti rumore per la valutazione previsionale dell'impatto acustico	09/06/2017
9	5 all 5 Val imp acu-TAV 2	ALL 5 – Tavola 2 - Planimetria dell'area con indicazione delle curve isofoniche	09/06/2017
10	5 all 5 Val imp acu-TAV 3	ALL 5 – Tavola 3 – Estratto PPTR con limite Parco delle Gravine	09/06/2017
11	6 ALL. 6 IMP.CUM. Polveri 2011-2012	ALL. 6 - Valutazione impatti cumulativi polveri Rev 0 Giu 2016	09/06/2017
12	Tav 1 SIA	TAV. 1 - Tav. Inquadramento Territoriale Rev.0 Dic. 2015	09/06/2017
13	Tav 2 SIA	TAV. 2 - Tav. Aspetti vincolistici Rev.0 Dic. 2015	09/06/2017
14	05 SNT VIA rev.1 giu 2017	SINTESI NON TECNICA S.I.A. Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
15	3 All. 3 Rel Paesag. 11.12.15	RELAZIONE PAESAGGISTICA Rev.0 Dic. 2015	09/06/2017
	ANNESSO B) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RELAZIONI		
	RELAZIONI A.I.A.		
16	ANN B 1 REL TECNICA AIA	RELAZIONE TECNICA A.I.A Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
17		Sintesi non tecnica AIA Rev.0 Dic. 2015	
18		Studio geologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area interessata Rev.0 Dic. 2003	
19		Integrazione studio geologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area interessata - Verifica di stabilità del corpo discarica Rev.0 Dic. 2015	
	PIANI DI GESTIONE		
20	ANN B 2 P Gest Op rev2	Piano gestione operativa Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
21	ANN B 3 P Gest PostOp rev1	Piano di gestione post- operativa Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
22	ANN B 4 PSC rev4	Piano di sorveglianza e controllo Rev.4 Giu. 2017	09/06/2017
23	ANN B 5 P RiprAmb rev1	Piano di ripristino ambientale Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
	SCHEDE AIA		
24	SCHEDA A	Scheda A - Identificazione dell'impianto Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
25	SCHEDA B	Scheda B - Precedenti autorizzazioni dell'impianto e norme di riferimento Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
26	SCHEDA C	Scheda C - Materie prime ed ausiliarie utilizzate Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
27	SCHEDA D	Scheda D - Capacità Produttiva Rev.0 Dic. 2015	09/06/2017
28	SCHEDA E	Scheda E - Emissioni in atmosfera Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
29	SCHEDA F	Scheda F - Risorsa idrica Rev.1 Giu. 2015	09/06/2017
30	SCHEDA G	Scheda G - Emissioni idriche Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
31	SCHEDA H	Scheda H - Emissioni sonore Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
32	SCHEDA I	Scheda I – Rifiuti Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
33	SCHEDA L	Scheda L – Energia Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
34	02 schede deodorizzanti rev1	Schede tecniche dei prodotti deodorizzanti Rev.1 Giu. 2015	09/06/2017
	ANNESSO B1) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - ELABORATI GRAFICI		
	ELABORATI GRAFICI		






35	Tav 2a-rev0-feb07-estr top	Estratto topografico in scala 1:10.000 Rev.0 Feb. 2007	09/06/2017
36	Tav 2b-rev1-giu15-catasto	Mapa catastale Rev.1 Giu. 2015	09/06/2017
37	Tav 3-rev0-feb07-stralcio PRG	Stralcio del PRG scala 1:2.000 Rev.0 Feb. 2007	09/06/2017
38	Tav 4-rev3-giu17-plan gen imp	Planimetria generale dell'area impianto IPPC autorizzato Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
39	Tav 5-rev2-giu17-plan emissioni	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
40	Tav 6-rev3-giu17-plan rete_scarichi	Planimetria della rete di raccolta dei reflui e delle acque meteoriche con individuazione dei punti di scarico Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
41	Tav 7-rev2-giu17-plan sorg sonore	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
42	Tav 10-rev2-giu17-plan aree rifiuti	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
43	Tav 15-rev1-giu17-sistema gas	Sistema di trattamento gas provenienti dai silos di stoccaggio del percolato/concentrato Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
44	Tav 03perc-rev0-mar10-inquadr	Inquadramento territoriale Rev.0 Mar. 2010	09/06/2017
45	Tav 06perc-rev2-giu17-layout imp	Lay-out dell'impianto Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
46	Tav 07perc-rev2-giu17-vasche stocc	Vasche di stoccaggio percolato Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
47	Tav 08perc-rev2-giu17-imp perc	Impianto osmosi inversa Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
48	Tav 09perc-rev2-giu17-vasca perm.	Vasca di stoccaggio del percolato Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
49	Tav 10perc-rev1-giu17-silos concent	Silos di stoccaggio del concentrato Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
50	Tav 11perc-rev3-giu17-reim conc	Planimetria reinmissione concentrato in discarica e sistema di aspirazione trattamento aria proveniente dalle vasche di stoccaggio percolato Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
51	Tav 3.02-rev0-dic03-coroografia	Corografia con localizzazione dell'area destinata a discarica Rev. 0 Dic. 2003	09/06/2017
52	Tav 3.03.1-rev3-giu17-plan gen	Planimetria generale dell'area Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
53	Tav 3.03.2-rev1-giu15-plan servizi	Planimetria dell'area servizi Rev.1 Giu. 2015	09/06/2017
54	Tav 3.03.3-rev3-giu17-race perc	Sistema di raccolta del percolato Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
55	Tav 3.03.4-rev1-dic15-imp antincendio	Impianto antincendio Rev.1 Dic. 2015	09/06/2017
56	Tav 3.03.5-rev1-dic15-imp elettrico	Impianto elettrico Rev.1 Dic. 2015	09/06/2017
57	Tav 3.03.6-rev2-dic15-imp estraz biogas	Impianto estrazione biogas - planimetria - Rev.2 Dic. 2015	09/06/2017
58	Tav 3.03.7-rev2-giu16-part biogas	Impianto estrazione biogas - particolari costruttivi - Rev.2 Giu. 2016	09/06/2017
59	Tav 3.03.8-rev0-dic03-part stocc percol	Particolare piattaforma stoccaggio percolato Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
60	Tav 3.03.9-rev0-dic03-part cabina elett	Particolare cabina elettrica Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
61	Tav 3.03.10-rev0-dic03-part uffici	Particolare locali uffici e servizi Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
62	Tav 3.03.10A-rev0-giu15-part uffici	Particolare locali uffici e servizi: pianta, sezioni, prospetti, tabella aree e rapporti aerilluminanti, particolare trattamento acque reflue* Particolare magazzino: pianta, sezione, prospetti. Rev.0 Giu. 2015	09/06/2017
63	Tav 3.03.11A-rev0-giu15-part pesee	Particolare pesa a ponte Rev.0 Giu. 2015	09/06/2017
64	Tav 3.03.12-rev0-dic03-part lav ruote	Particolare sfangaggio gomme Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
65	Tav 3.03.14-rev0-dic03-part Imhoff	Particolare vasca Imhoff e rete di sub-irrigazione Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
66	Tav 3.03.15-rev0-dic03-part stocc cassoni	Particolare box stoccaggio cassoni Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
67	Tav 3.03.16-rev0-dic03-part cisterna h2o	Particolare cisterna riserva acqua potabile Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
68	Tav 3.03.17-rev0-dic03-part vasca racc acqua	Particolare vasca interrata per raccolta acque ad uso igienico Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
69	Tav 3.03.18-rev1-giu15-sist small h2o meteor	Sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulla discarica recuperata Rev.1 Giu. 2015	09/06/2017

70	Tav 3.03.18A-rev1-dic15-sist tratt h2o piazzali Rev.1 Dic. 2015	Sistema di raccolta trattamento e riutilizzo/disperdimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali Rev.1 Dic. 2015	09/06/2017
71	Tav 3.03.19-rev0-dic03-part imp antin	Particolare riserva idrica antincendio Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
72	Tav 3.03.21-rev0-dic03-part gruppo elettr	Particolare locale gruppo elettrogeno Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
73	Tav 3.04-rev0-dic03-plan e comp imperm	Impermeabilizzazione della discarica (planimetria e computo) Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
74	Tav 3.05.1-rev0-dic03-plan quot cava	Planimetria quotata della cava Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
75	Tav 3.05.2-rev0-dic03-sezioni cava	Sezioni della cava Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
76	Tav 3.05.3-rev 1-giu15-plan quotata	Planimetria quotata dell'approntamento della discarica - Rev.1 Giu. 2015	09/06/2017
77	Tav 3.05.4-rev3-mag17-plan fine conferim	Planimetria quotata della sistemazione finale a fine conferimento rifiuti e sezioni - Rev.3 Mag. 2017	09/06/2017
78	Tav 3.05.4A-rev1-mag17-plan fine assest	Planimetria a fine assestamento con rappresentazione a linee di livello ed individuazione aree a pendenza omogenea - Rev.1 Mag. 2017	09/06/2017
79	Tav 3.05.5-rev2-giu17-sezioni prg	Sezioni di progetto - Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
80	Tav 3.05.5a-rev0-mag17-sez fine conf	Sezioni della sistemazione finale a fine conferimento - Rev.0 Mag. 2017	09/06/2017
81	Tav 3.05.6-rev2-tav1 di2-mag17-volumi	Computo dei volumi tav. 1/2 - Rev.2 Mag. 2017	09/06/2017
82	Tav 3.05.6-rev2-tav2 di2-mag17- volumi	Computo dei volumi tav. 2/2 - Rev.2 Mag. 2017	09/06/2017
83	Tav 3.05.7-rev3-mag17-plan rec amb	Planimetria recupero ambientale - Rev.3 Mag. 2017	09/06/2017
84	Tav 3.05.8-rev3-mag17-plan e sez fasi conf	Planimetria e sezioni fasi di conferimento rifiuti - Rev.3 Mag. 2017	09/06/2017
85	Tav 3.05.8a-rev0-mag17-part argine perim	Planimetria e sezioni fasi di costruzione argine perimetrale - Rev.0 Mag. 2017	09/06/2017
86	Tav 3.06-rev0-dic03-plan idro geo	Planimetria contenente i caratteri dell'idrologia superficiale e dell'acclività dell'area interessata e di quelle circostanti - Rev.0 Dic. 2003	09/06/2017
87	Tav 3.10-rev3-giu17-plan monit	Sistema di monitoraggio per il controllo dell'inquinamento delle acque e dell'aria e planimetria individuazione direzione di falda - Rev.3 Giu. 2017	09/06/2017
88	Tav 3.11-rev 2-giu17-opere carat geot	Opere di carattere geologico-tecnico, idrogeologico e idraulico - Rev.2 Giu. 2017	09/06/2017
		ALLEGATO GRAFICO 1 (RELAZ TECNICA CHIARIMENTI GIU 2016) - Stato di Attuazione/Realizzazione delle modifiche non sostanziali (Relazione Tecnica con Chiarimenti richiesti dalle Autorità competenti) - Rev. 0 Giu 2016	
89	Tav_All grafico 2 rev 1	ALLEGATO GRAFICO 2 (RELAZ TECNICA CHIARIMENTI GIU 2016) - Rendering 3D e Fotoinserimenti (Relazione Tecnica con chiarimenti richiesti dalle Autorità competenti) - Rev.1 Giu. 2017	09/06/2017
90	Tav Unica prop adeg disc	Tavola d'insieme proposta d'adeguamento discarica - Rev.0 Giu. 2017	09/06/2017
	RELAZIONI E DOCUMENTI INTEGRATIVI SENZA NUMERAZIONE PROGRESSIVA		
91		Relazione Tecnica con Chiarimenti richiesti dalle Autorità Competenti + ALLEGATI (segue) - Rev. 0 Giu 2016	
92		ALLEGATO 5 - Studio Idrologico ed Idraulico per il rilascio del parere di competenza dell'ADB - Rev. 0 Giu 2016	
93		ALLEGATO 6 - Relazioni Tecniche per il rilascio del parere di competenza ENAC e AdP - Rev. 1 Giu 2016	
94		Osservazioni e chiarimenti richiesti dal COMITATO TECNICO PROVINCIALE - Rev. 0 Dic 2016	
95		RELAZIONE TECNICA - Riscontro richieste avanzate dal C.T.P. giusto verbale del 14.03.2017 - Rev. 0	

		Mag 2017	
96		RELAZIONE TECNICA integrativa Studio di compatibilità idrologica ed idraulica + ALLEGATO 1 Planimetria aree inondabili - Rev.0 Ago 2016	
97		NOTA DI RISPOSTA A PARERE ENAC e AdP ns prot. 1132 del 03.08.2016 e ns prot. 1093 del 27.07.2016 - NOTA DI RISPOSTA AD ENAC Ago 2016	
98		ALLEGATO 1 - Analisi delle mitigazioni/compensazioni ambientali, secondo i criteri previsti al capitolo 18 del PRGRS - Rev. 0 Mag 2017	
99		Computo metrico estimativo del capping e delle opere a verde - Rev. 0 Mag 2017	

Trasmissione chiarimenti e osservazioni in data 20/12/2016 da parte di LINEA AMBIENTE s.r.l. alle richieste formulate dal Comitato Tecnico Provinciale (CTP) rif. Verbale CTP n. 17 del 28/06/2016 e verbale di audizione CTP n. 19 dell'11/07/2016.

N.	Nome cartella/file		Documento	Data
	chiarim CTP variante sostanz disc Grottaglie dic 16			
1	Istanza chiarim CTP variante sostanz disc Grottaglie dic_16		Trasmissione chiarimenti e osservazioni da parte di LINEA AMBIENTE s.r.l. alle richieste formulate dal Comitato Tecnico Provinciale (CTP) rif. Verbale CTP n. 17 del 28/06/2016 e verbale di audizione CTP n. 19 dell'11/07/2016.	20/12/2016
2	REL chiarim CTP variante sostanz dis Grottaglie dic 16		Relazione tecnica Osservazioni e chiarimenti completa di "History Case nazionali ed internazionali"	20/12/2016
3	Tav 3.05.4 rev 2		Planimetria quotata della sistemazione a fine conferimento rifiuti e sezioni caratteristiche	20/12/2016
4	Tav 3.05.7 rev 2		Planimetria recupero ambientale	20/12/2016
5	Tav 3.05.8 rev 2		Planimetria e sezioni fasi di conferimento rifiuti	20/12/2016

Riscontro Nota PTA 8733 del 16/03/2017. Deposito documentazione integrativa richiesta dal CTP, giusto verbale del 14/03/2017 (risalente il 05/05/2017).

N.	Nome cartella/file		Documento	Data
	riscontro parere CT di Marzo 2017			
1	0. LA_Istanza_int_CTP_prot 790_5_5_17		Riscontro Nota PTA 8733 del 16/03/2017. Deposito documentazione integrativa richiesta dal CTP, giusto verbale del 14/03/2017	05/05/2017
2	1 Relaz Tec integrat CTP_5_5_17		Relazione tecnica - Riscontro richieste avanzate dal C.T.P. giusto verbale del 14/03/2017, comprensiva dell'Allegato 1 (Analisi delle mitigazioni e compensazioni ambientali secondo i criteri previsti al capitolo 18 del PRGRS).	05/05/2017
3	2 All. Computo_op verde		Allegato 2 - Computo metrico estimativo del capping e delle opere a verde	05/05/2017
4	Tavola 3.05.4 REV 3		Planimetria quotata della sistemazione a fine conferimento rifiuti e sezioni (rev 3 mag 2017)	05/05/2017
5	Tavola 3.05.4a REV 1		Planimetria quotata della sistemazione a fine assessment rifiuti (rev 1 mag. 2017)	05/05/2017
6	Tavola 3.05.5 a		Sezioni tipo trasversale e longitudinale a fine conferimento e a fine assessment rifiuti (rev 0 mag. 2017)	05/05/2017

7	Tavola 3.05.6 REV 2 tav 1 di 2	Computo dei volumi – tavola 1 di 2	05/05/2017
8	Tavola 3.05.6 REV 2 tav 2 di 2	Computo dei volumi – tavola 2 di 2	05/05/2017
9	Tavola 3.05.7 REV 3	Planimetria recupero ambientale	05/05/2017
10	Tavola 3.05.8 a	Planimetria e sezioni fasi di costruzione argine perimetrale	05/05/2017
11	LA errata corregge int CTP_prot. 804_9_5_17	Riscontro Nota PTA 8733 del 16/03/2017. Deposito documentazione integrativa richiesta dal CTP, giusto verbale del 14/03/2017. ERRATA CORRIGE.	09/05/2017
12	Tavola 3.05.8 REV 03	Planimetria e sezioni fasi di conferimento rifiuti (che sostituisce il documento precedentemente trasmesso)	09/05/2017
13	Tavola 3.05.8 REV 03 (004)	Planimetria e sezioni fasi di conferimento rifiuti 3.05.8 rev. 03 – All. 14 al progetto esecutivo	19/07/2017

Contenuto della cartella “riscontri Linea Ambiente a CT, Enac, ADB, Aeroporti di puglia”, ad esclusione dei contenuti di cui alle cartelle “chiarim CTP variante sostanz disc_Grottaglie dic_16” e “riscontro parere CT di Marzo 2017”.

N.	Nome cartella/file	Documento	Data
1	riscontro Linea Ambiente ad Aeroporti di Puglia	Risposta a nota AdP prot. 12031/2016 del 25/07/2016 (datata 27/07/2016 e protocollata alla provincia il 02/08/2016) con la quale LINEA AMBIENTE chiede ad AdP il riesame del parere (sfavorevole) emesso.	27/07/2016
2	riscontro Linea Ambiente ad Enac	Risposta a nota ENAC prot. 0078088-P del 25/07/2016 (datata 03/08/2016 e protocollata alla provincia il 17/08/2016) con la quale LINEA AMBIENTE dichiara che si rende disponibile a rinunciare allo smaltimento dei CER appartenenti alla famiglia 02 e a dotarsi di un opportuno servizio di falconeria e si chiede il riesame del parere emesso prot. 0078088-P del 25/07/2016.	03/08/2016
	riscontri Linea Ambiente a CT, Enac, ADB, Aeroporti di puglia		
3	Nota integrazione all'AdB_5_8_16	Risposta nota 00010148 del 26/07/2016 riguardante l'involo de “integrazioni allo studio di compatibilità idrologica e idraulica”	05/08/2016
4	relazione tecnica inviata ad ADB Puglia	Studio di compatibilità idrologica ed idraulica integrativo – Relazione idrologica ed idraulica integrativa (del 04/08/2016)	05/08/2016
5	Allegato alla relazione tecnica inviata ad ADB Puglia	Studio di compatibilità idrologica ed idraulica integrativo – Planimetria con individuazione delle aree inondabili (del 04/08/2016)	05/08/2016

Contenuto della cartella "verbale 28 luglio2017"

N.	Nome cartella/file verbale 28 luglio2017	Documento	Data
1	parere Regione Puglia Servizio paesaggio	Oggetto "Procedimento coordinato VIA e AIA". La sezione paesaggio ritiene che nulla osti a che la Determina di Valutazione d'Impatto Ambientale assuma il valore di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni riportate (vedi nota)	26/07/2017
2	nota invito al presidente Provincia	Nota d'invito del Sindaco del Comune di Grottaglie verso il presidente della Provincia di Taranto per la sua partecipazione al Conferenza dei Servizi del 28/07/2017.	27/07/2017
3	verbale comitato Territorio Bene Comune San Marzano	Verbale della conferenza dei servizi del 28/07/2017	28/07/2017
4	osservazioni	Osservazioni del comitato di volontariato "Territorio Bene Comune" – San Marzano di San Giuseppe per la Conferenza dei Servizi del 28/08/2017. Il comitato reitiera le proprie osservazioni depositate nella seduta del c.d.s. del 22/03/2016.	28/07/2017
5	comune di Grottaglie nota marco polo 24 luglio 2017	Nota della Marcopolo Engineering S.p.A. – Sistemi ecologici avente come oggetto "riscontro Vostra comunicazione mezzo PEC del 14/07/2017(Prot. 1198) ad oggetto "Impianto di recupero energetico del biogas discarica di Grottaglie Lotto III – attività di implementazione impianto di captazione e aspirazione biogas"; riscontro Vostra comunicazione mezzo PEC del 21/07/2017 (Prot. 1246) ad oggetto "Impianto di recupero energetico del biogas discarica Grottaglie Lotto III – Vs del 14/07/2017".	24/07/2017
6	ricorso TAR Linea Ambiente	Ricorso al TAR di Lecce della società Linea Ambiente srl contro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'annullamento dell'atto prot. 0006056 del 02/05/2017 e di tutti gli atti connessi. Il ricorso è stato presentato in data 25/07/2017 dall'avv. Bice Annalisa Pasqualone.	25/07/2017
7	parere grottaglie delibera CC all a	Allegato A del c.c. n. 62/2017. Esso contiene: <ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni del Comitato Territorio Bene Comune di San Marzano di S. Giuseppe per la conferenza dei servizi istruttoria del 22/03/2016 (datato 21/03/2016); • Allegato A (Raccolta ortofoto con rilievi distanziometrici dei principali insediamenti dal III lotto della discarica Linea Ambiente); • Allegato B (Raccolta fotografica della zona limitrofa al III lotto della discarica Linea Ambiente); • Allegato C (Azienda Unità Sanitaria Locale TA, Deliberazione del Direttore Generale n. 340 del 17/02/2016, sulla stipula della convenzione tra ASL di Taranto e Società cooperativa agricola "Amici" di Grottaglie, data 19/02/2016) + corrispondente Convenzione che vede coinvolti il Sindaco di Grottaglie, l'ASL e il Centro Diurno "Amici" + Richiesta di rinnovo della Convenzione datata il 12/11/2015; • Allegato D (Fotografie Santuario Madonna SS delle Grazie – San Marzano di San Giuseppe); • Nota del Comitato Tecnico Bene Comune al sig. Franco Galiano, Presidente della Commissione Consigliare, in merito ai requisiti richiesti dal D.Lgs 36/2003 e non rispettati in progetto. 	27/07/2017
8	parere grottaglie delibera CC all b	Allegato B del c.c. n. 62/2017. Esso contiene: <ul style="list-style-type: none"> • Comitato vigiliamo per la discarica con riferimento alla Conferenza dei Servizi istruttoria del 	27/07/2017

		<p>22/03/2016 (datato il 22/03/2016);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sentenza del Consiglio di Stato n. 3191/07 REG. DEC., n. 6978 REG:RIC. (presentato da Ecolevante contro Ministero dell'Ambiente); • Comitato vigiliamo per la discarica: integrazione alla memoria presentata dal Comitato Vigiliamo per la Discarica in occasione della conferenza dei servizi del 22/03/2016 (datato 32/01/2017), che cita la sentenza del Consiglio di Stato di cui sopra. 	
9	parere grottaglie delibera CC all c	<p>Allegato C del c.c. n. 62/2017. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia da parte del Partito Democratico di Grottaglie (datato 18/07/2017). 	27/07/2017
10	parere grottaglie delibera CC all d	<p>Allegato D del c.c. n. 62/2017. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni al progetto di giugno 2017 da parte Rosa D'amato, Europarlamentare M5S (assenza di data e firma). 	27/07/2017
11	parere grottaglie delibera CC all e	<p>Allegato E del c.c. n. 62/2017. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informativa tecnica di ENAC inerente alla "Valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale"; • ENAC-PROT-13/07/2017 – 0072443P con il quale ENAC rilascia parere favorevole sebbene con prescrizioni (datato 13/07/2017). 	27/07/2017
12	parere grottaglie delibera CC all f	<p>Allegato F del c.c. n. 62/2017. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perizia tecnica di parte dell'ing. Carmelo Sportillo su incarico ricevuto dalla sig.ra Norma Zappa allo scopo di analizzare la compatibilità paesaggistica-ambientale del progetto proposto da Linea Ambiente srl (datato 20/03/2016). 	27/07/2017
13	parere grottaglie delibera CC all g	<p>Allegato G del c.c. n. 62/2017. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delibera del Consiglio Comunale di Grottaglie con la quale il Comune di Grottaglie esprime parere contrario alla richiesta formulata da Linea Ambiente srl (datato il 18/04/2016). 	27/07/2017
14	parere grottaglie delibera CC all h	<p>Allegato H del c.c. n. 62/2017. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parere negativo espresso dall'Area tecnica L.L.PP. - Urbanistica del Comune di Grottaglie a firma del dirigente ing. Francesco Rotondo (datato 26/07/2017). 	27/07/2017
15	parere grottaglie delibera CC	<p>Deliberazione del Consiglio Comunale di Grottaglie n. 62/2017 con la quale il Comune di Grottaglie esprime parere negativo in merito alla richiesta formula da Linea Ambiente srl. La formulazione del parere è stata effettuata sulla base della documentazione di cui agli allegati A-B-C-D-E-F-G-H, di seguito riportati.</p>	27/07/2017
16	Comune di San Marzano di San Giuseppe parere nota prot 7402 del 27.07.2017	<p>Parere negativo del Comune di San Marzano di San Giuseppe con nota prot. 0007402/2017 del 27/07/2017, composto dai seguenti allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allegato 1. Verbale della conferenza dei servizi istruttoria del 22/03/2016; • Nota prot. 0002897/2016 del 21/03/2016 del Comune di San Marzano di San Giuseppe; • Nota prot. 0017228 – 169 del 17/03/2016 – STTA di Arpa PUGLIA, Servizio territoriale, Dipartimento Provinciale di Taranto avente come oggetto "Risultati disponibili del monitoraggio relativo al periodo gennaio 2015-dicembre 2015 delle sostanze odorigene e/o la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Grottaglie(TA), località "La Torre Caprarica", comprensivo di 	

		<p>Allegato 1;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nota prot. 0002937 del 26/02/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, con riferimento alla conferenza dei servizi per il 02/03/2016.; • Nota prot. 3044 del 18/03/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologica della Puglia, Taranto, con riferimento al parere endoprocedimentale; • Nota prot. 0002828 del 01/03/2016 dell'Autorità di Bacino della Puglia con riferimento a "Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale convocazione della conferenza dei servizi"; • Nota prot. PTA/2016/0008190/A del 18/02/2016 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto, Ufficio Prevenzione Incendi in merito "Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 02/03/2016; e allegato avente come oggetto "Esito positivo del Verbale di Visita Tecnica n. 191/2015 del 01/02/2016 – Certificato di prevenzione incendi"; e allegato "Verbale di visita tecnica n. 191/2015 del 01/02/2016 – Esito positivo"; • Atto di delega nei riguardi dell'assessore Maurizio Stefani a partecipare alla conferenza dei servizi del 22/03/2016; • Nota con la quale la sig.ra Baglivo Concetta Laura, in qualità di presidente pro-tempore del Comitato "Territorio Bene Comune" di San Marzano di San Giuseppe, dichiara di non poter partecipare ai lavori della conferenza dei servizi del 22/03/2016 (datata il 22/03/2016) ; • Allegato 2. Osservazioni della società ISDE (International Society of Doctors for Environment) sull'analisi dell'impatto sanitario eseguita da Linea Ambiente srl (datata 10/07/2017); • Allegato 3. Lettera di sostegno dell'Arcidiocesi di Scutari in Albania (prot. n. 92/2017, Scutari, 25/07/2017), Angelo Massafra; • Allegato 4. Lettera di Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, in merito al progetto de quo. 	
	Linea ambiente		
17	nota riscontro C.T. prot 24351 del 28.07.2017	Nota prot. 0024351 (della Provincia di Taranto, 28/07/2017), del 27/07/2017 della società Linea Ambiente srl avente come oggetto "Nota di riscontro al Verbale n. 39 del 10/07/2017 del Comitato Tecnico Provinciale – notificato dalla Provincia di Taranto con nota prot. 22348 dell'11/07/2017" rivolta alla Provincia di Taranto e commento dei contenuti del sopra riportato verbale.	27/07/2017 (prot. 1275)
18	nota prot prov 24357 del 28.07.2017 riscontro MPE	Nota prot. 0024357 (della Provincia di Taranto, 28/07/2017) del 27/07/2017 della società Linea Ambiente srl avente come oggetto "riscontro Vs prot. 142 del 24/07/2017" rivolta a Marcopolo engineering Spa, alla Provincia di Taranto, all'ARPA-TA, al SUAP Grottaglie e alla Regione Puglia.	27/07/2017 (prot. n. 1282)

Contenuto della cartella "LINEA AMBIENTE srl", ad esclusione dei contenuti di cui alle cartelle zippate in essa contenute, e già sopra enucleate.

N.	Nome cartella/file	Documento	Data
I	40_Verbale_CT del 24.07.2017	Verbale n. 40 del CTP del 24/07/2017 (non si è raggiunto il numero legale)	24/07/2017

2	comitato_territorio_bene_comune	Nota prot. 0023991 del 25/07/2017 della Provincia di Taranto d'invito del rappresentante del "Comitato Territorio Bene Comune" di San Marzano di San Giuseppe alla conferenza dei servizi del 28/07/2017.	25/07/2017
3	esperto_giuridico_C.T._nota_integrativa	Nota prot. 0024007 del 26/07/2017 dell'avv. Donato Pascarella, membro del precedente CTP, al Settore Ambiente della Provincia di Taranto	26/07/2017
4	invio_nota_enac	Nota prot. PTA/2016/0020310/P del 29/04/2016 riportante la nota dell'ENAC, Ente Nazionale Protezione Civile, che sottolinea la mancata convocazione alla prima conferenza dei servizi (22/03/2016) e richiede la documentazione della stessa.	29/04/2016
5	istanza_prot2091_del_14.12.2015relate	<p>Nota prot. 2091 del 14/12/2015 di Linea Ambiente srl con quale ella chiede il coordinamento, ai sensi dell'art. 10 comma 2 D.Lgs 152/2006 ed all'art. 5 bis L.R. 11/2001, dei procedimenti autorizzativi richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giudizio di compatibilità ambientale ex art. 23 D.Lgs 152/2006; • Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 ter-sexies D.Lgs 152/2006 per la modifica sostanziale proposta, rientrante nella categoria di attività industriale "Gestione dei rifiuti", punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte II del D.Lgs 152/2006 per l'attività D1 e R1, compreso l'aggiornamento del quadro prescrittivo relativo alle emissioni odorigene diffuse e convogliate dell'impianto, adottando il set di parametri, i limiti di concentrazione, le frequenze e le modalità di campionamento dettate dall'allegato 1 della Legge Regionale 16 aprile n. 23; • Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs 22 gennaio 2004 da acquisire nell'ambito della conferenza dei servizi procedura ex art. 14 della L. 241/90 smi. <p>Allo scopo allega:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione amministrativa completa di (i) Allegato 4 - Elaborato con indicazione della parte di autorizzazione integrata ambientale soggetta ad aggiornamento, (ii) Allegato 5 - CD contenenti tutti i documenti in formato non editabile; (iii) Allegato 6 - Relazione di calcolo degli oneri istruttori da versare ai sensi del regolamento regionale, pari a €2400; (iv) Allegato 7 -- Dichiarazione di autenticità; • In Annesso A - Studio di Impatto ambientale completo di (i) Allegato 1 - Valutazione delle ricadute degli inquinanti - Matrice atmosferica; (ii) Allegato 2 - Valutazione delle ricadute degli inquinanti - Matrice acque sotterranee; (iii) Allegato 3 - Relazione paesaggistica; (iv) Allegato 4 - Valutazione di rischio emissione 31/12/2014; (v) Tav. 1 - Tav. inquadramento territoriale; (vi) Tav. 2 - Tav. aspetti vincolistici; (vii) Sintesi non tecnica SIA; • In Annesso A - Relazione paesaggistica; • In Annesso B e B1 - Autorizzazione Integrata Ambientale completa di (i) Relazione tecnica aggiornata, con chiara illustrazione della modifica sostanziale redatta secondo i requisiti della DGRP 1388/06; (ii) Sintesi non tecnica; (iii) Studio geologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area interessata - Verifica di stabilità del corpo discarica; (iv) Integrazione studio geologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area interessata - Verifica di stabilità del corpo discarica; (v) Piano gestione operativa; (vi) Piano di gestione post-operativa; (vii) Piano di sorveglianza e controllo; (viii) Piano di ripristino ambientale; (ix) Tabelle e schede (allegate 10 schede); (x) Elenco e copia integrale di tutti gli elaborati grafici progettuali (parte dei quali già autorizzati e parte di nuova 	14/12/2015

		emissione/revisione) – Allegate n. 54 tavole grafiche.	
6	nota_asl_prot_71356_del_13.05.2016	Sono allegate, inoltre, le relate di notifica. Nota prot. 71356 del 13/05/2016 del Dipartimento di prevenzione, servizio igiene e sanità pubblica, UOS Igiene degli ambienti di vita e medicina di comunità, Taranto – Grottaglie – Manduria, con la quale si esprime parere (negativo) igienico-sanitario.	13/05/2016
7	nota_prot_29175_P_del_01.07.2016_convocazioni_2_cds	Nota prot. PTA/2016/0029175/P del 01/07/2016 della Provincia di Taranto avente come oggetto "Convocazione conferenza dei servizi", con la quale, facendo seguito alla Conferenza dei Servizi svolta il 22/03/2016 ed in considerazione che il proponente ha presentato documentazione integrativa e osservazioni, giusta nota prot. prov. n. 28031/A del 24/06/2016, veniva convocata un'ulteriore seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 26/07/2016.	01/07/2016
8	nuova_data_conferenza_di_Servizi_per_il_giorno_08.03.2016	Nota prot. PTA/2016/0008529/P del 19/02/2016 della Provincia di Taranto avente come oggetto "Comunicazione nuova data della Conferenza dei Servizi Istruttoria" con la quale, facendo seguito alla comunicazione del proponente che evidenziava l'impossibilità di presenziare nel giorno 02/03/2016, si comunicava la nuova data di convocazione della Conferenza dei Servizi istruttoria, prevista per il giorno 08/03/2016.	19/02/2016
9	nuovo_rinvio_della_conferenza_al_22.03.2016_per_la_richiesta_del_Comune_di_Grottaglie	Nota prot. PTA/2016/0011048/P del 03/03/2016 della Provincia di Taranto avente come oggetto "Comunicazione ulteriore nuova data della Conferenza dei Servizi" con la quale, facendo seguito alla richiesta del Comune di Grottaglie prot. 5131 del 01/03/2016, la richiamata convocazione era ulteriormente differita e fissata al 22/03/2016.	03/03/2016
10	osservazioni_al_10_Bis_proponente	Nota prot. 1433 del 15/09/2017 di Linea Ambiente srl avente come oggetto "Riscontro nota Provincia di Taranto prot. 26280 del 28/08/2017 – Osservazioni ex art. 10 della Legge 241/1990 e smi alla determinazione di conclusione con giudizio sfavorevole alla compatibilità ambientale e contestualmente al diniego al rilascio dell'A.I.A. e dell'autorizzazione Paesaggistica". La nota riporta anche le osservazioni igienico-sanitarie redatte dal prof. Giorgio Gilli e Ilaria Corradi dell'Università di Torino. Allega alla presente nota: <ul style="list-style-type: none"> • Nota Linea Ambiente prot. 1793 del 20/12/2016; • Nota Linea Ambiente prot. 790 de 15/05/2017; • Nota Linea Ambiente prot. 1275 del 27/07/2017; • Nota Provincia di Taranto prot. 26112 del 24/08/2017. 	15/09/2017
11	osservazioni_al_10_Bis_proponente	Nota prot. 0026112 del 24/08/2017 della Provincia di Taranto con quale si invia il verbale della riunione tenuta il 23/08/2017 presso la sede della Provincia di Taranto ed avente come oggetto "Criticità gestione rifiuti in Puglia – riunione del 23 agosto 2017". Alla riunione, indetta su richiesta del Commissario ad Acta dell'Agenzia Rifiuti di Puglia (dr. Gianfranco Grandaliano), venivano invitati i proprietari delle principali discariche della Provincia di Taranto (LGH Ambiente di Grottaglie; Italcave di Statte; CISA di Massafra). Si riservava di convocare un'ulteriore riunione appena acquisita la documentazione dei gestori (circa la volumetria disponibile) e la relazione dell'Agenzia Regionale dei Rifiuti della Regione Puglia (circa lo status dell'emergenza e l'identificazione degli impianti ritenuti strategici).	24/08/2017
12	parere_ADB_Settembre_2016	Nota prot. PTA/2016/0037080/A del 15/09/2016 dell'Autorità di Bacino della Puglia con la quale, facendo seguito agli atti integrativi trasmessi direttamente dal proponente ed acquisiti al protocollo ADB n. 9014	15/09/2016

		<p>del 30/06/2016 n. 11060 del 24/08/2016, si ritiene l'intervento in oggetto compatibile Con il PAI vigente a condizione di prevedere per la recinzione esistente idonee opere di impermeabilizzazione che impediscano la filtrazione dell'acqua all'interno dell'abbancamento, così da modificare le condizioni di inizionamento previste nel relativo progetto di sistemazione, dando luogo alla formazione di percolati inizialmente non valutati, oltre che il completamento delle verifiche di stabilità da eseguirsi ai sensi della legislazione esistente. Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire la predetta prescrizione nel dispositivo del provvedimento.</p>	
13	parere_AQP	<p>Nota prot. PTA/2016/0028764/A del 30/06/2016 con la quale Acquedotto Pugliese, con riferimento alla nota della Provincia del 24/03/2016 prot. PTA/2016/0014897/P con cui si chiedeva il parere di questa società sulla richiesta in oggetto, riferiva che "dai documenti esaminati e dai sopralluoghi effettuati è emerso che il progetto di ampliamento non interferisce con la nostra condotta in acciaio, corrente in ambito stradale, e posta a distanza superiore a quella prevista dalla Legge 381/1904 art.8. Pertanto osi esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera".</p>	30/06/2016
14	parere_ENAC_Luglio_2017	<p>Nota prot. PTA/22811 del 14/07/2017 con la quale ENAC esprime il nulla osta alla modifica sostanziale della discarica III lotto di rifiuti non pericolosi per gli aspetti inerenti al fenomeno del wildlife stike a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Venga rimossa l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti codice CER02; • La società di gestione della discarica si faccia carico di controllare che il rifiuto ricevuto in discarica sia privo di sostanze organiche attrattive della fauna selvatica; • La società di gestione della discarica monitori almeno una volta a settimana dalle 8:00 alle 18:00 la presenza di avifauna (n. individui). I risultati ottenuti dal monitoraggio devono essere trasmessi alla società di gestione dell'aeroporto di Grottaglie; • La società di gestione della discarica consenta al personale dell'aeroporto di Grottaglie e dell'ENAC, libero accesso alla discarica nell'ambito dell'attività di monitoraggio esterno al sedime aeroportuale di competenza della società Aeroporti di Puglia; • La società di gestione della discarica comunichi alla società di gestione dell'aeroporto di Grottaglie qualsiasi presenza anomala di avifauna e si renda disponibile ad ogni azione necessaria per mitigare nel più breve tempo possibile gli effetti nei confronti della sicurezza aerea, in coordinamento con la stessa Società di Gestione dell'aeroporto di Grottaglie. 	14/07/2017
15	preavviso_di_diniego_10Bis	<p>Nota prot. PTA/2017/0026280 del 28/08/2017 avente come oggetto "Comunicazione ai sensi dell'art. 10/bis della L.241/90" con quale la Provincia di Taranto comunica alla Linea Ambiente che "il procedimento attivato dalla società con la nota prot. prov. n. 61849/A del 17/12/2015 si concluderà con giudizio sfavorevole sulla compatibilità ambientale dell'intervento proposto e contestualmente con il diniego al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e autorizzazione paesaggistica".</p>	28/08/2017
16	Regione_Puglia_-_parere_Serv._pianif._paesaggistica	<p>Nota prot. PTA/2017/0024180 del 27/07/2017 avente come oggetto "Procedimento coordinato di VIA e AIA" con la quale la Regione Puglia, Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, ritiene "che nulla osta a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al fine di limitare l'impatto, salvaguardare il potenziale vegetazionale e limitare la trasformazione e l'artificializzazione dei luoghi, nella parte di discarica ricadente nell'area di rispetto dei boschi non 	27/07/2017

		<p>sia realizzato nessun ampliamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> sia garantita l'attuazione delle misure di mitigazione previste in progetto, con particolare riferimento alla piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone finalizzate alla mitigazione degli impatti visivi, lo stralcio degli interventi ricadenti nell'area di rispetto del Parco naturale Regionale "Terra delle Gravine", ecc. 	
17	rinvio_cds_14_Luglio_2017_e_C.T	<p>Nota prot. PTA/2017/0022477 del 11/07/2017 avente come oggetto "Rinvio della conferenza dei servizi conclusiva" con la quale, facendo seguito alle richieste di rinvio pervenute dai rappresentanti dei Comuni di Grottaglie e San Marzano di San Giuseppe, si dispone il rinvio della Conferenza dei Servizi decisoria al giorno 28/07/2017. Si allegano alla presente i verbali di sedute del CTP del 14/03/2017, del 22/05/2017 (audizione) e del 10/07/2017.</p>	11/07/2017
18	rinvio_cds_14_Luglio_2017_e_C.T	Verbale del CTP n. 31 del 14/03/2017	14/03/2017
19	rinvio_cds_14_Luglio_2017_e_C.T	Verbale del CTP n. 36 del 22/05/2017	22/05/2017
20	rinvio_cds_14_Luglio_2017_e_C.T	Verbale del CTP n. 39 del 10/07/2017	10/07/2017
21	rinvio_cds_del_26_Luglio_2016_e_C.T	<p>Nota prot. PTA/2016/0031891/P del 22/07/2016 avente come oggetto "Rinvio Conferenza dei Servizi già fissata per Martedì 26/07/2016", stante la necessità di approfondire ulteriori elementi istruttori, per il quale il proponente dovrà produrre gli opportuni chiarimenti e osservazioni, così come dallo stesso dichiarato in audizione, tenutasi con il Comitato Tecnico in data 11/07/2016, si disponeva il rinvio della Conferenza dei Servizi a data da destinarsi.</p>	22/07/2016
22	rinvio_cds_del_26_Luglio_2016_e_C.T	Verbale del CTP n. 17 del 28/06/2016	28/06/2016
23	rinvio_cds_del_26_Luglio_2016_e_C.T	Verbale del CTP n. 19 del 11/07/2016	11/07/2016
24	spese_istruttorie_e_copia_publicazioni	<p>Nota prot. PTA/2016/002266/A del 18/01/2016 avente come oggetto "ns RISCOSTRO VS PROT. PTA/2016/000900/P dell'11/01/2016", con la quale si trasmetteva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia delle pubblicazioni degli avvisi di deposito apparse in data 15 Gennaio 2016 sul Corriere del Mezzogiorno (Ed. Puglia) e sul quotidiano La Stampa (ed. Nazionale); • Quietanza di avvenuto pagamento sul ccp 12380747 intestato alla Tesoreria della Provincia di Taranto di euro 2.400 delle spese di istruttoria quantificate ai sensi del DM 24/04/2008, della Delibera G.R. n. 1113 del 19/05/2011 e della L.R. 17 del 14/06/2007, Allegato 1 – Punto 1 – prima parte della Tabella. • Precisazione di Linea Ambiente così come riportata: "Con riferimento alla richiesta degli oneri istruttori, si fa presente che la Delibera di G.R. n. 1113/2011 è stata impugnata dinanzi al TAR. Pertanto, l'avvenuto pagamento non costituisce acquisenza alcuna e la scrivente si riserva di chiedere la restituzione dell'intero e/o dell'eventuale differenza qualora il G.A. dichiarasse l'illegittimità della predetta DGRP". 	18/01/2016
25	trasmissione_conferenza_di_Servizi_Linea_Ambiente_1	<p>Nota prot. PTA/2017/0024613 del 31/07/2017 avente come oggetto "Verbale Conferenza dei Servizi del 28/07/2017" con la quale si trasmette a Linea Ambiente, ai Sindaci dei Comuni interessati e agli altri Attori, il verbale in oggetto.</p>	31/07/2017
26	ulteriore_riscontro_relatore_arch_Delli_Noci	<p>Nota prot. PTA/2017/0024355 del 28/07/2017 con la quale l'arch. Stefano Delle Noci, membro del CTP, trasmette un'integrazione.</p>	28/07/2017

Ulteriore documentazione.

N.	Nome cartella/file	Documento	Data
1	Nota prot. n. PTA/2017/0039875 del 27/12/2017 della Regione Puglia	Nota prot. n. PTA/2017/0039875 del 27/12/2017 della Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio, Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica	27/12/2017

Osservazioni:

I documenti sono stati riportati così come forniti dalla Provincia di Taranto nella cartella dropbox. Pertanto, gli stessi non sono da intendersi in ordine cronologico.

